

A 2	<b>3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi</b>	
-----	--	--

<b>I.</b>	<b>RETROSPETTIVA 2009</b>	535
<b>II.</b>	<b>TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI</b>	537
	<b>1. Tariffe postali</b>	537
	<b>2. Mercato dell'elettricità</b>	538
	2.1 Aumento dei prezzi dell'elettricità	538
	2.2 Annuncio di una revisione della legge sul mercato dell'energia elettrica	538
	2.3 Raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi	539
	2.4 Adattamento dell'indennizzo per i rischi per i gestori di reti elettriche	539
	2.5 Comparazione dei prezzi dell'elettricità della Sorveglianza dei prezzi	539
	<b>3. Tariffe dell'acqua</b>	539
	<b>4. Tariffe notarili</b>	540
	<b>5. Prestazioni ospedaliere ambulatoriali</b>	542
	<b>6. Impianti dentali</b>	544
	6.1 Introduzione	544
	6.2 Risultati dell'analisi	544
	6.3 Raccomandazioni	545
	<b>7. Costi dei medicinali</b>	546
	7.1 Misure adottate	546
	7.2 Sistema dell'importo fisso come ulteriore misura destinata a contenere i costi dei farmaci rimborsabili dalle casse malati	546
	<b>8. Tariffe sul diritto d'autore</b>	548
	<b>9. Provvedimenti con efficacia sistemica</b>	550
<b>III.</b>	<b>STATISTICA</b>	552
	<b>1. Dossiers principali</b>	552
	<b>2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr</b>	553
	<b>3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr</b>	554
	<b>4. Annunci del pubblico</b>	559
<b>IV.</b>	<b>LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI</b>	560
	<b>1. Legislazione</b>	560
	1.1 Leggi	560
	1.2 Ordinanze	560
	<b>2. Interventi parlamentari</b>	560
	2.1 Mozioni	560
	2.2 Postulati	560
	2.3 Interpellanze	560
	2.4 Interrogazioni	560

## I. RETROSPETTIVA 2009

A inizio anno, in considerazione della difficile situazione congiunturale, il Sorvegliante dei prezzi ha espresso la sua aspettativa sulla stabilità dei prezzi. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2009 il rincaro medio annuo ha addirittura registrato un tasso leggermente negativo pari a -0.5 per cento. Nel contempo, a inizio 2009, il Sorvegliante dei prezzi ha espresso la sua preoccupazione sul fatto che anche lo **Stato o le aziende parastatali** con posizione dominante avrebbero potuto essere tentati di compensare il calo delle entrate con un aumento delle tasse. Per questo motivo, ha dichiarato le tasse e i tributi temi prioritari e ha esortato in particolare le aziende parastatali Posta e FFS a rimanere molto caute in materia di aumenti di prezzo. Tale appello ha incontrato terreno fertile: le **FFS** e gli operatori dei trasporti pubblici hanno rinunciato all'aumento tariffale previsto e con la **Posta** è stato concordato un pacchetto di misure che comporta addirittura diminuzioni tariffarie e che su base annua sgraverà i consumatori e l'economia di una somma di circa 200 milioni di franchi.

Il Sorvegliante dei prezzi è stato molto attivo per quanto riguarda **tasse e tributi** comunali e cantonali. È stato possibile evitare o limitare diversi aumenti a livello comunale in particolare per le tasse di fornitura idrica e per lo smaltimento delle acque di scarico. Per quanto riguarda le **tariffe sul diritto d'autore**, il Sorvegliante dei prezzi ha emesso raccomandazioni critiche all'attenzione della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini in merito ad alcuni casi controversi. Al momento della stesura del presente testo, non era ancora possibile valutare gli effetti delle raccomandazioni nei singoli casi, poiché le decisioni riguardanti alcune tariffe non erano ancora state prese e non erano state fornite le motivazioni delle decisioni prese in merito ad altre tariffe.

A inizio 2009, le **tariffe elettriche** sono aumentate del 10-20 per cento. Uno dei motivi di questo aumento è la nuova legge sull'approvvigionamento elettrico. Le tariffe sarebbero aumentate maggiormente se nel dicembre 2008 il Consiglio federale non avesse disposto delle misure urgenti. Purtroppo, nel 2010, l'indennizzo per i rischi dei gestori di reti elettriche non è stato adeguato secondo quanto previsto dalla relativa ordinanza, ciò che ha impedito di realizzare una riduzione delle tariffe elettriche dell'ordine di circa 50 milioni di franchi. Occorre comunque precisare che il Consiglio federale ha riconosciuto il raggiungimento solo parziale degli obiettivi prefissati con l'apertura del mercato. Pertanto ha annunciato una revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico in collaborazione anche con la Sorveglianza dei prezzi. Conformemente al nuovo quadro giuridico, la Sorveglianza dei prezzi ha emanato le prime raccomandazioni formali all'attenzione della Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom). In particolare, ha sostenuto l'abbassamento delle tariffe Swissgrid 2009 disposto dalla EiCom.

Come già annunciato, il Sorvegliante dei prezzi ha disposto delle indagini sulle **tariffe dei parcheggi**, le **tasse per l'utilizzo del suolo pubblico** e le **tariffe degli asili-nido**. Le indagini si concluderanno nel corso del 2010 e i risultati saranno in seguito pubblicati.

Nel settore sanitario, l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi è stata rivolta in particolare alle **tariffe Tarmed** e ai **prezzi dei medicinali**. Il Tribunale amministrativo federale ha emesso due importanti decisioni di principio nell'ambito delle prestazioni mediche fornite in ambulatori ospedalieri e ha così pienamente approvato la metodologia di valutazione della Sorveglianza dei prezzi. Entrambe le decisioni comportano diminuzioni dei costi nei casi concreti e rappresentano inoltre un segnale per tutta la Svizzera. L'inchiesta sui prezzi degli **impianti dentali** è stata conclusa. Ne è emerso che per questi prodotti i consumatori svizzeri non subiscono una discriminazione dei prezzi. Risultano però esserci delle grandi differenze tariffarie tra i fabbricanti in Svizzera. Nonostante queste differenze di prezzo non vi è concorrenza efficace poiché non c'è trasparenza sul mercato. Affinché tale situazione migliori, il Sorvegliante dei prezzi ha emesso diverse raccomandazioni destinate a fabbricanti e dentisti. Anche nell'ambito dei **medicinali**, il Sorvegliante dei prezzi ha espresso nuove raccomandazioni volte ad abbassare i costi. Ciò riguarda tra le altre cose la promozione dei farmaci generici e il passaggio al sistema dell'importo fisso. In questo modo verrebbero fissati i prezzi, corrispondenti al rimborso massimo concesso dalle casse malati, per tutti i principi attivi con brevetto scaduto e per le innovazioni solo apparenti. In seguito alla richiesta da parte del Sorvegliante dei prezzi, il Consiglio federale ha allargato il gruppo di Paesi di riferimento per il confronto dei prezzi a Francia e Austria.

Un altro tema al centro dell'attenzione della Sorveglianza dei prezzi sono state le **tariffe notarili cantonali**. In seguito al rapporto del Sorvegliante dei prezzi relativo alle tariffe notarili che evidenziava notevoli differenze a livello cantonale, i Cantoni di Zurigo, Glarona e Vallese hanno intrapreso un adeguamento delle tariffe. Il Sorvegliante dei prezzi ritiene inoltre che nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Giura e Vallese sia necessario operare una riduzione delle tariffe.

Con l'**eliminazione della preclusione del mercato e degli ostacoli all'importazione** sono stati raggiunti notevoli progressi in materia di **provvedimenti con efficacia sistemica**. Il 1° luglio 2009 è entrata in vigore la versione rivista della legge sui brevetti. Tramite il principio dell'**esaurimento regionale europeo** essa sancisce che ora anche i prodotti protetti da brevetto possono essere oggetto di importazioni parallele dallo spazio economico europeo. Il Parlamento ha tuttavia deciso di applicare una deroga legale per quanto riguarda i medicinali protetti da brevetto. Anche gli ostacoli tecnici al commercio saranno eliminati. Infatti, nel 2010, entrerà in vigore la versione modificata della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio che sancisce l'adozione del **principio Cassis de Dijon**. In base a tale principio, in futuro i prodotti immessi legalmente in commercio nell'area UE/SEE saranno ammessi automaticamente anche sul mercato svizzero. È lecito sperare che ciò comporti un incremento della concorrenza in materia di importazioni e che i prezzi dei prodotti delle categorie interessate diminuiscono.

Per quanto riguarda le **spese di sdoganamento** non sono stati realizzati progressi significativi. In particolare per gli invii di merce di modico valore tali spese sono esageratamente elevate e creano degli importanti osta-

coli al commercio. La proposta del Sorvegliante dei prezzi di semplificare lo sdoganamento portando la soglia di esenzione dall'IVA da cinque a dieci franchi è stata respinta dal Dipartimento federale delle finanze. Rimane ancora da stabilire se, dopo un breve intermezzo di libero mercato, i **prezzi dei libri** torneranno ad essere regolamentati e assoggettati per legge a un sistema dei prezzi imposti. Se il Parlamento dovesse decidere a favore di una legge sul prezzo fisso dei libri, e ciò potrebbe avvenire nel 2010, allora, secondo il Sorvegliante dei prezzi, la concessione di una deroga del principio di concorrenza dovrebbe essere obbligatoriamente applicata in concomitanza a un'efficace sorveglianza dei prezzi. Nel caso contrario, anche altri settori potrebbero richiedere un aumento dei prezzi fondandosi sulla deroga nel settore dei libri concessa dal Parlamento.

Sul fronte delle **relazioni pubbliche**, sono da segnalare **alcune novità**: con la creazione di un *blog*, il dialogo interattivo diretto con i consumatori è stato rafforzato e ampliato. Inoltre è aumentato notevolmente il numero di reclami e di altri tipi di lettere da parte dei cittadini. In effetti si è constatato un aumento del 65 per cento rispetto all'anno precedente. Tale dato è da imputare in primo luogo alla situazione economica particolarmente difficile.

## II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

### 1. Tariffe postali

*La Sorveglianza dei prezzi si è accordata con la Posta su un pacchetto di misure riguardanti i prezzi dell'invio di lettere e pacchi. L'intesa così raggiunta prevede riduzioni di prezzo per l'economia e i consumatori per un valore di circa 200 milioni di franchi. I prezzi per l'invio di buste di grande formato sono stati notevolmente ridotti. È stato inoltre evitato un eccessivo aumento per i giornali indirizzati.*

Alla base dell'accordo vi è l'analisi dei margini della Posta effettuata dalla Sorveglianza dei prezzi, dalla quale è emersa la possibilità di ridurre i prezzi, in particolare nel settore della spedizione delle lettere. Alla fine del 2008 il Sorvegliante dei prezzi si è dovuto inoltre occupare di un progetto di tariffario che prevedeva per aprile 2009 diversi adeguamenti di prezzo per l'invio di pacchi in Svizzera e gli invii all'estero. Il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto a un'analisi dettagliata i prezzi per l'invio di lettere e pacchi.

Sulla base dei risultati di questa analisi e in seguito a intense trattative con la Posta, è stato infine possibile giungere alla seguente soluzione globale:

- Le misure sui prezzi, inizialmente previste a partire dal 1° aprile 2009, per l'invio allo sportello di pacchi in Svizzera (aumento del prezzo per i pacchi fino a 5 kg, diminuzione del prezzo per i pacchi tra i 5 e i 30 kg), nonché per gli invii all'estero (aumento del prezzo per l'invio di lettere, pacchi e spedizioni tramite corriere), sono state rinviate di un anno ed entreranno in vigore soltanto il 1° aprile 2010.
- A decorrere dal 1° luglio 2009 la Posta ha ridotto le tariffe fino al 20 per cento per le buste in formato B4. Anche le lettere raccomandate sono meno care. Per quelle fino a 500 g è previsto un costo unitario di 5 franchi.
- La Posta si fa carico dell'imposta sul valore aggiunto, che risulta dall'assoggettamento di tutte le lettere all'IVA (le lettere oltre i 50 g sono sottoposte per legge a partire dal 1° luglio 2009 all'IVA; le lettere fino ai 50 g sono sottoposte volontariamente dalla Posta all'IVA).

Grazie all'accordo così raggiunto è stato possibile ottenere un risparmio a beneficio dell'economia e dei consumatori pari a un valore di circa 200 milioni di franchi.

Il fatto che la Posta si assuma l'imposta sul valore aggiunto ora imputabile alle lettere comporta de facto una diminuzione di prezzo per l'economia, poichè la maggior parte delle imprese in futuro potrà far valere quale deduzione dell'imposta precedente le tasse postali d'invio sottoposte all'IVA. Ne risulta un risparmio netto di circa 110 milioni di franchi. Le misure di riduzione dei

prezzi per l'invio di lettere possono essere stimate attorno ai 65 milioni di franchi. Il differimento delle misure riguardanti i prezzi dell'invio allo sportello di pacchi per la Svizzera e degli adeguamenti di prezzo per gli invii all'estero si stima possa generare un risparmio di circa 25 milioni di franchi.

L'accordo così raggiunto sarà in vigore fino al 1° aprile 2010.

Una parte delle riduzioni tariffarie riguarda anche il cosiddetto servizio riservato e in particolare la spedizione di lettere fino a 100 g, in cui la Posta detiene un monopolio legale. In questo ambito le tariffe vengono approvate dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). La Sorveglianza dei prezzi ha tuttavia il diritto di emanare raccomandazioni nei confronti del DATEC, diritto di cui si è avvalsa, conducendo il DATEC ad approvare gli adattamenti di prezzo nell'ambito del servizio riservato stabiliti nell'accordo tra la Posta e la Sorveglianza dei prezzi.

Nell'autunno del 2009 la Posta ha sottoposto all'esame della Sorveglianza dei prezzi un altro progetto di tariffario. Questo riguardava principalmente i prezzi della distribuzione giornaliera dei giornali indirizzati. Nella sua analisi la Sorveglianza dei prezzi ha riscontrato un'imputazione inadeguata dei costi per il processo di distribuzione, ed è giunta alla conclusione che i costi fatturati per la consegna a domicilio dei giornali in abbonamento e delle lettere indirizzate risultavano troppo elevati. Una ripartizione rispettosa delle regole della concorrenza avrebbe viceversa comportato l'attribuzione di costi più elevati ai servizi liberi Promopost e per i giornali gratuiti. La soppressione della sovvenzione trasversale ai servizi liberi per i giornali gratuiti e Promopost da parte dei servizi universali di PostMail avrebbe ridotto notevolmente il deficit della distribuzione giornaliera dei giornali indirizzati. Il risultato continuerebbe tuttavia ad essere negativo.

Nel mercato dei giornali indirizzati distribuiti giornalmente non sono stati rilevati dei prezzi abusivi nel senso stretto della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi. Tuttavia la Sorveglianza dei prezzi ha potuto formulare all'attenzione del DATEC e della Posta le osservazioni riassunte qui di seguito.

Nella sua richiesta al DATEC, la Posta ha fatto valere la necessità nell'ambito dell'attività del recapito regolare di giornali indirizzati di realizzare dei ricavi supplementari per un valore complessivo di 15 milioni di franchi. Gli accertamenti della Sorveglianza dei prezzi hanno evidenziato che questo miglioramento dei risultati può essere ottenuto anche solo attraverso una ripartizione più appropriata dei costi e che quindi si possa rinunciare al previsto aumento di prezzo dei giornali indirizzati recapitati regolarmente. Perlomeno, gli accertamenti della Sorveglianza dei prezzi hanno sostenuto quanto assicurato dal consigliere federale Leuenberger alle camere federali nella sessione estiva del 2007, ovvero il mantenimento dei prezzi per i giornali che hanno diritto a un trasporto agevolato al livello di allora con un adeguamento al rincaro.

## 2. Mercato dell'elettricità

*A decorrere dal 1° gennaio 2009 le tariffe dell'elettricità in Svizzera sono aumentate in media tra il 10 e il 20 per cento. Le cause degli aumenti sono i maggiori costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, i corrispettivi per l'utilizzazione della rete calcolati per la prima volta sulla base della LAEI, nonché l'introduzione o gli aumenti di tasse e tributi da versare agli enti pubblici. Il Consiglio federale ha stabilito che gli obiettivi prefissati con l'apertura del mercato sono stati raggiunti solo parzialmente e ha annunciato una revisione della LAEI. La Sorveglianza dei prezzi ha emanato le prime raccomandazioni formali all'attenzione della EICOM. In particolare, ha sostenuto l'abbassamento delle tariffe Swissgrid 2009 disposto dalla EICOM.*

### 2.1 Aumento dei prezzi dell'elettricità

L'entrata in vigore completa della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) ha portato ad un adeguamento delle tariffe praticamente presso tutte le aziende elettriche. Le tre componenti tariffarie - costo dell'energia elettrica, corrispettivi per l'utilizzazione della rete e prestazioni e tributi - da ora dovranno essere indicate separatamente. In molti casi si è approfittato della risultante ristrutturazione per sfruttare i margini delle nuove disposizioni legali e aumentare le tariffe. Secondo le rilevazioni della Sorveglianza dei prezzi le variazioni di prezzo oscillano a seconda del fornitore e della categoria di utenti tra -43 e +73 per cento.<sup>1</sup> In generale, gli aumenti di prezzo si sono situati tra il 10 e il 20 per cento. I più colpiti da queste variazioni tariffarie sono i nuclei familiari che utilizzano riscaldamenti elettrici ad accumulazione.

Gli aumenti di prezzo sarebbero stati nettamente superiori se, nel dicembre 2008, il Consiglio federale non avesse adottato dei provvedimenti urgenti contro l'aumento dei prezzi dell'elettricità.<sup>2</sup> In seguito alle valutazioni della Sorveglianza dei prezzi si è raggiunto l'obiettivo di ridurre di circa il 40 per cento gli aumenti annunciati. Saranno necessari ulteriori adeguamenti della legge sull'approvvigionamento elettrico e delle disposizioni di esecuzione per impedire degli aumenti ingiustificati, non riconducibili ad una crescita dei costi d'investimento, d'acquisto e di manutenzione.

Le ragioni degli aumenti praticati nel 2009 sono da individuarsi nel complesso delle tre componenti tariffarie. Nel caso dell'energia elettrica si è verificato un avvicinamento al livello internazionale dei prezzi di questo settore, conseguenza prevedibile dell'apertura del mercato. I prezzi dell'energia elettrica commercializzata a livello internazionale hanno registrato forti aumenti tra il 2002 e il 2008. Questa evoluzione sembra aver raggiunto anche i consumatori svizzeri, seppure con un certo ritardo. Negli ultimi anni le aziende elettriche svizzere non hanno più potuto concludere o rinnovare contratti di fornitura a lungo termine alle stesse condizioni favorevoli che erano ancora in grado d'ottenere fino a dieci anni fa. La crisi economica e il conseguente calo della domanda di energia elettrica hanno interrotto la tendenza all'aumento dei

prezzi a livello internazionale. Ciò potrebbe, con effetto ritardato, influenzare positivamente i prezzi della corrente in Svizzera.

Nel caso della componente tariffaria riguardante la rete (corrispettivi per l'utilizzazione della rete), le nuove disposizioni di calcolo della LAEI devono aver offerto un margine troppo ampio per gli aumenti di prezzo. In determinate circostanze la legge permette ad esempio di far valere i costi del capitale (ammortamenti e interessi) per investimenti già integralmente ammortizzati. Il completo sfruttamento dei margini previsti dal quadro legislativo per tutte le componenti di calcolo, può portare a dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete piuttosto elevati. La Sorveglianza dei prezzi ritiene quindi necessario adottare criteri più severi per la determinazione dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete. Bisognerà intensificare i confronti dei costi tra i gestori di reti al fine di valutare la loro efficienza e di creare gli incentivi per migliorarla.

Tra le prestazioni e i tributi va menzionata come apprezzabile dal punto di vista ecologico l'introduzione della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di corrente elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (RIC) di 0.45 centesimi/kWh. A seconda del Comune verranno riscossi ulteriori tributi nell'ordine di 0-1.5 centesimi/kWh. Il Sorvegliante dei prezzi ha invitato i Comuni, sia pubblicamente che con raccomandazioni concrete, a mantenere moderati i prezzi e riesaminare la loro politica delle tariffe e dei tributi, in considerazione della difficile situazione economica attuale. Un giudizio positivo lo merita il fatto che, conformemente alla LAEI, i tributi e le prestazioni devono figurare separatamente, facilitando così il confronto trasversale tra i Comuni. Nel mercato liberalizzato dell'energia elettrica diventa indispensabile una base legale trasparente che regoli tariffe, tributi e prestazioni versati all'ente pubblico.

### 2.2 Annuncio di una revisione della legge sul mercato dell'energia elettrica

Oltre al rischio tuttora esistente di ulteriori aumenti dei prezzi dell'energia elettrica, che compromette la competitività internazionale delle imprese ad alta intensità energetica, anche la scarsa trasparenza del mercato e il comportamento poco competitivo dei soggetti coinvolti richiedono, secondo il Consiglio federale, un'analisi dettagliata.<sup>3</sup> Il fatto che solo poche imprese con un consumo annuo superiore ai 100 MWh abbiano cambiato fornitore dimostra che gli obiettivi dell'apertura del mercato non sono ancora stati raggiunti integralmente. Per queste ragioni, in una dichiarazione del 18 novembre 2009, il Consiglio federale ha deciso di rivedere la legge sull'approvvigionamento elettrico entro il 2014, in vista dell'apertura del mercato per le economie domestiche.

<sup>1</sup> Cfr. Newsletter della Sorveglianza dei prezzi (4/09) del 18 agosto 2009.

<sup>2</sup> Revisione dell'ordinanza del 12 dicembre 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI).

<sup>3</sup> Cfr. comunicato stampa del DATEC del 18 novembre 2009.

### 2.3 Raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi

Nel 2009 la Sorveglianza dei prezzi è stata consultata dalla Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom) in occasione di diverse procedure di valutazione dei prezzi. Conformemente all'articolo 15 LSPr ha emesso diverse raccomandazioni formali nei confronti della EiCom.

La Sorveglianza dei prezzi ha apprezzato la relativa tempestività delle decisioni di principio prese dalla EiCom, in particolare nel caso Swissgrid. Ciò ha aiutato i gestori a livello delle reti subordinate a calcolare le loro tariffe per il 2010 conformemente alle disposizioni della EiCom. I principali punti di verifica sono stati stabiliti secondo il criterio dell'importanza, riservandosi la possibilità di eseguire altri esami dettagliati e di prendere in considerazione ulteriori aspetti. Il livello di precisione di verifica delle tariffe potrebbe essere potenziato progressivamente nel corso dei prossimi anni.

Per la Sorveglianza dei prezzi era importante prendere in considerazione gli elementi di costo solo se indicati dalle imprese in modo conforme all'ordinanza. In caso di costi non comprovati in modo preciso, viene effettuata una detrazione per mancata trasparenza, per incentivare le imprese a notificare con la dovuta precisione il proprio conteggio dei costi e la propria contabilità all'organo di regolamentazione.

### 2.4 Adattamento dell'indennizzo per i rischi per i gestori di reti elettriche

Il costo del capitale stabilito nell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI) riprende la prassi della Sorveglianza dei prezzi.<sup>4</sup> Conformemente all'art. 13, cpv. 3, lett. b dell'OAEI, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) adegua annualmente l'indennizzo per i rischi all'evoluzione del premio per il rischio di mercato. Per il 2010 il DATEC ha deciso di non effettuare l'adeguamento.

Questa decisione del DATEC è stata criticata dal Sorvegliante dei prezzi, che con la nota del 16 ottobre 2009 ha chiesto al capo del Dipartimento del DATEC di rivedere la sua decisione. Sulla base del metodo della Sorveglianza dei prezzi indicato nell'ordinanza<sup>5</sup>, l'indennizzo per i rischi avrebbe dovuto essere portato nel 2010 da 1,93 a 1,67 punti percentuali, con una conseguente diminuzione di oltre 50 milioni di franchi dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete.

### 2.5 Comparazione dei prezzi dell'elettricità della Sorveglianza dei prezzi

La comparazione dei prezzi della Sorveglianza dei prezzi sul sito Internet è stata sospesa alla fine del 2009. Con l'entrata in vigore della LAEI questo compito è stato trasferito alla EiCom, che ha raccolto il testimone e continua con la comparazione delle tariffe a livello nazionale se-

condo diverse categorie di consumatori.<sup>6</sup> Nel corso del 2010 la Sorveglianza dei prezzi analizzerà in dettaglio l'evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica osservata in Svizzera dal 2004 e in particolare gli aumenti di prezzo a decorrere dal 1° gennaio 2009.

## 3. Tariffe dell'acqua

*Il Sorvegliante dei prezzi si è espresso riguardo alle tasse di distribuzione dell'acqua delle grandi città svizzere. Le raccomandazioni emanate sono state ampiamente seguite ed è stato possibile giungere ad accordi amichevoli. In molti casi, i progetti tariffari presentati al Sorvegliante dei prezzi rispettavano già le sue disposizioni, pertanto non hanno più dovuto essere contestati.*

Anche quest'anno, l'acqua potabile ha rappresentato un tema importante. La maggior parte delle grandi città svizzere hanno sottoposto al Sorvegliante dei prezzi le loro modifiche tariffali. Quella delle aziende industriali della città di Zurigo riguardava fortunatamente una diminuzione delle tariffe. Gli aumenti tariffari previsti nelle città di Thun e Basilea sono stati ridotti grazie all'intervento del Sorvegliante dei prezzi. Quest'ultimo ha inviato una presa di posizione anche nei confronti della città di Ginevra che ha pertanto deciso di non aumentare i prezzi.

Dopo essere stato informato dall'azienda *Energie Thun AG* del suo piano di aumento dei prezzi dell'acqua, il Sorvegliante dei prezzi ha richiesto all'azienda di limitare di circa la metà l'aumento previsto. Nonostante il Consiglio d'amministrazione dell'azienda abbia deciso di mettere in atto la richiesta del Sorvegliante dei prezzi, i contribuenti della città di Thun hanno dovuto sostenere un aumento medio del nove per cento dei prezzi dell'acqua potabile.

Anche l'azienda *Industrielle Werke Basel (IWB)* ha presentato già nell'autunno 2008 una domanda d'aumento delle tariffe. L'intesa raggiunta sul metodo di calcolo avrebbe richiesto solo un aumento minimo dei prezzi. Tuttavia, la IWB integrava già nelle sue tariffe una tassa di concessione prevista dal Cantone, sui cui il Sorvegliante dei prezzi aveva esplicitamente espresso il suo disaccordo e il suo desiderio di formulare una raccomandazione all'attenzione del Consiglio di Stato del Cantone. L'aumento delle tariffe è comunque stato applicato dal Consiglio di Stato senza previa consultazione del Sorvegliante dei prezzi e prima di una decisione in merito alla tassa di concessione. Il Sorvegliante dei prezzi ha quindi pregato il Consiglio di Stato di rivedere la propria decisione. La risposta da parte del Consiglio di Stato basilese non era ancora nota al momento della stesura del presente testo.

In diverse città sono ora tangibili gli effetti positivi portati dallo studio «Valutazione delle tasse nei settori dell'approvvigionamento di acqua potabile e dello smaltimento delle acque di scarico» pubblicato nel 2008. La valutazione dei costi secondo il metodo descritto dallo studio prende in considerazione i costi di ammortamento determinati sulla base dei valori di acquisizione storici lordi e delle durate di utilizzo effettivo. Per determinare le tasse ricorrenti occorre tuttavia valutare se una parte

<sup>4</sup> Cfr. Ufficio federale dell'energia: ordinanza sull'approvvigionamento elettrico; Rapporto esplicativo sull'avamprogetto per la procedura di consultazione del 27 giugno 2007, pagina 14.

<sup>5</sup> Studio del Sorvegliante dei prezzi: Détermination de la rémunération du capital conforme au risque pour les gestionnaires du réseau électrique en Suisse, prima versione, dicembre 2006 (in francese).

<sup>6</sup> Cfr. <http://www.strompreis.elcom.admin.ch>.

importante delle infrastrutture sulla quale si basano gli ammortamenti calcolatori è già stata finanziata dai contribuenti (per es. tramite le tasse di allacciamento). In questo caso, le tasse ricorrenti non devono coprire la totalità dei costi di ammortamento così calcolati<sup>7</sup>. L'anno scorso, molte città, tra le quali si annoverano Zurigo, Berna e Bienne, hanno tenuto conto del metodo pubblicato dalla Sorveglianza dei prezzi e hanno sottoposto delle tariffe già adattate a tale metodo, così da non poter più essere contestate dalla Sorveglianza dei prezzi.

Altro punto positivo è la recente scelta delle città di Sciafusa e Lucerna di rinunciare al versamento nelle casse comunali dei profitti in eccedenza provenienti dall'approvvigionamento idrico. Lucerna ha dovuto tuttavia aumentare i prezzi, ma il municipio ha seguito le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi e ha deciso di rinunciare in futuro al versamento dei profitti in eccedenza. Solo così, gli utili verranno veramente utilizzati per il rinnovo e la modernizzazione del sistema d'approvvigionamento idrico.

In generale, le aziende presentano al Sorvegliante dei prezzi i progetti tariffari quando sono ancora nella prima fase di elaborazione e in seguito presentano alle autorità competenti unicamente i progetti che il Sorvegliante dei prezzi ritiene adeguati. In questo modo, sempre più spesso nelle consultazioni ufficiali il Sorvegliante dei prezzi può riferirsi alle indicazioni precedenti e rinunciare a formulare delle raccomandazioni formali.

Siccome in passato molti Comuni e città avevano espresso dubbi riguardo alla necessità di consultare il Sorvegliante dei prezzi in caso di approvazione delle tasse idriche comunali, l'anno scorso l'Unione delle città svizzere, in collaborazione con la Sorveglianza dei prezzi e un giurista indipendente, ha elaborato per i suoi membri un foglio informativo speciale sulla situazione legale. In particolare tale foglio informativo stabilisce che occorre consultare per tempo il Sorvegliante dei prezzi in materia di tasse per l'acqua, le acque di scarico e i rifiuti, di tariffe del gas, trasporti pubblici e taxi nonché di tasse per l'utilizzo del suolo pubblico (per es. tariffe dei parcheggi e degli stand nei mercati). In seguito il Comune o la città prende una decisione tenendo conto delle raccomandazioni ricevute dal Sorvegliante dei prezzi.

Inoltre è stato esteso ulteriormente il sistema di confronto interattivo delle tariffe di acqua, acque di scarico e rifiuti.

Nella pagina Internet <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch> sono stati inseriti circa 100 nuovi Comuni con le relative informazioni. La pagina comprende ora quasi tutti i Comuni con più di 5'000 abitanti. Tramite tale strumento, il Sorvegliante dei prezzi contribuisce alla trasparenza in materia di tariffe comunali idriche, delle acque di scarico e dei rifiuti. Tale strumento permette di consultare e confrontare in modo interattivo le tariffe di tutti i Comuni svizzeri con oltre 5'000 abitanti. Le differenze tariffarie tra i diversi Comuni sono a volte notevoli. Queste differenze sono solo in parte dovute ai fattori esterni (cfr. il documento pdf «Spiegazioni relative al confronto delle tariffe del Sorvegliante dei prezzi» che si trova alla pagina iniziale del sito di con-

fronto delle tariffe). Lo strumento di confronto non sarà più ampliato. L'analisi dei fattori di costo e il confronto degli indicatori delle aziende di acqua potabile sono i temi principali su cui ci si focalizzerà in futuro. Pertanto, in primo luogo saranno analizzati e confrontati i costi delle più grandi aziende di approvvigionamento idrico.

#### 4. Tariffe notarili

*In seguito al rapporto del Sorvegliante dei prezzi del 2007 che evidenziava notevoli differenze in materia di tariffe notarili, nei Cantoni di Zurigo, Glarona e Vallese sono state effettuate modifiche tariffali e nei Cantoni di Argovia, Neuchâtel e Ticino sono in corso delle revisioni. Tuttavia, com'era intuibile, i Cantoni nei quali le tariffe si situano già ad un livello inferiore o pari alla media svizzera non prevedono correzioni. Nel 2007 era stato raccomandato ai Cantoni che applicano tariffe superiori alla media di effettuare rapidamente una revisione. Tra questi si annoverano Ginevra, Vaud, Giura e Vallese. Ad eccezione della diminuzione dell'aliquota per i pegni immobiliari introdotta in Vallese, questi Cantoni hanno deciso di non intervenire sulle tariffe. Il Sorvegliante dei prezzi non condivide le giustificazioni addotte da questi Cantoni e continua a considerare queste tariffe come troppo elevate.*

Il Sorvegliante dei prezzi dispone del diritto di formulare raccomandazioni in materia di tariffe notarili. Al momento della pubblicazione del suo studio nel 2007<sup>8</sup>, aveva raccomandato a tutti i Cantoni di esaminare i loro tariffari e, a quelli che applicano tariffe particolarmente elevate, di effettuare rapidamente una revisione. Conformemente all'articolo 14 LSPr, le autorità che si scostano dalla raccomandazione devono darne motivazione. Attualmente la maggioranza dei Cantoni ha preso posizione. Il Sorvegliante dei prezzi nel suo rapporto di novembre 2009<sup>9</sup> ha riassunto i pareri dei Cantoni e le proprie considerazioni.

Dal rapporto emerge che, sulla base delle decisioni prese, i Cantoni si suddividono in tre categorie: i Cantoni che hanno effettuato una revisione, quelli che applicano tariffe che si situano a un livello inferiore o uguale alla media e che quindi non si sentono coinvolti, e i Cantoni che, nonostante praticino tariffe più elevate della media nazionale, hanno deciso di non entrare nel merito relativo al principio di una revisione.

In tre Cantoni sono entrati in vigore degli adeguamenti tariffali. In particolare, va segnalato che nel Cantone di Zurigo, dove vige il notariato di Stato, sono state effettuate riduzioni degli importi massimi del tariffario. Nel Cantone di Glarona, dove vige il notariato misto, è stata effettuata una revisione totale del tariffario, alla quale il Sorvegliante dei prezzi ha partecipato esprimendo a più riprese la sua posizione in merito. Le nuove tariffe si situano sempre al di sotto della media nazionale. Non-

<sup>7</sup> Cfr. Rapporto annuale 2008 del Sorvegliante dei prezzi, RPW/DPC 2008/5, pag. 825 e segg.

<sup>8</sup> Tariffe notarili cantonali – Paragone delle tariffe per la stesura di diversi atti, luglio 2007, disponibile su [www.mister-prezzi.admin.ch](http://www.mister-prezzi.admin.ch) alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi > 2007 > Tarifs cantonaux de notaires (in francese e tedesco).

<sup>9</sup> Esame comparativo delle tariffe notarili – situazione attuale, novembre 2009, disponibile sul sito Internet [www.mister-prezzi.admin.ch](http://www.mister-prezzi.admin.ch) alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi > 2009 > Examen comparatif des émoluments des notaires – situation actuelle (in francese e tedesco).

stante l'introduzione di un'importante diminuzione delle tariffe per la stesura degli atti costitutivi dei pegni immobiliari, il Vallese, dove i notai sono liberi professionisti, continua a situarsi tra i Cantoni con le tariffe più elevate.

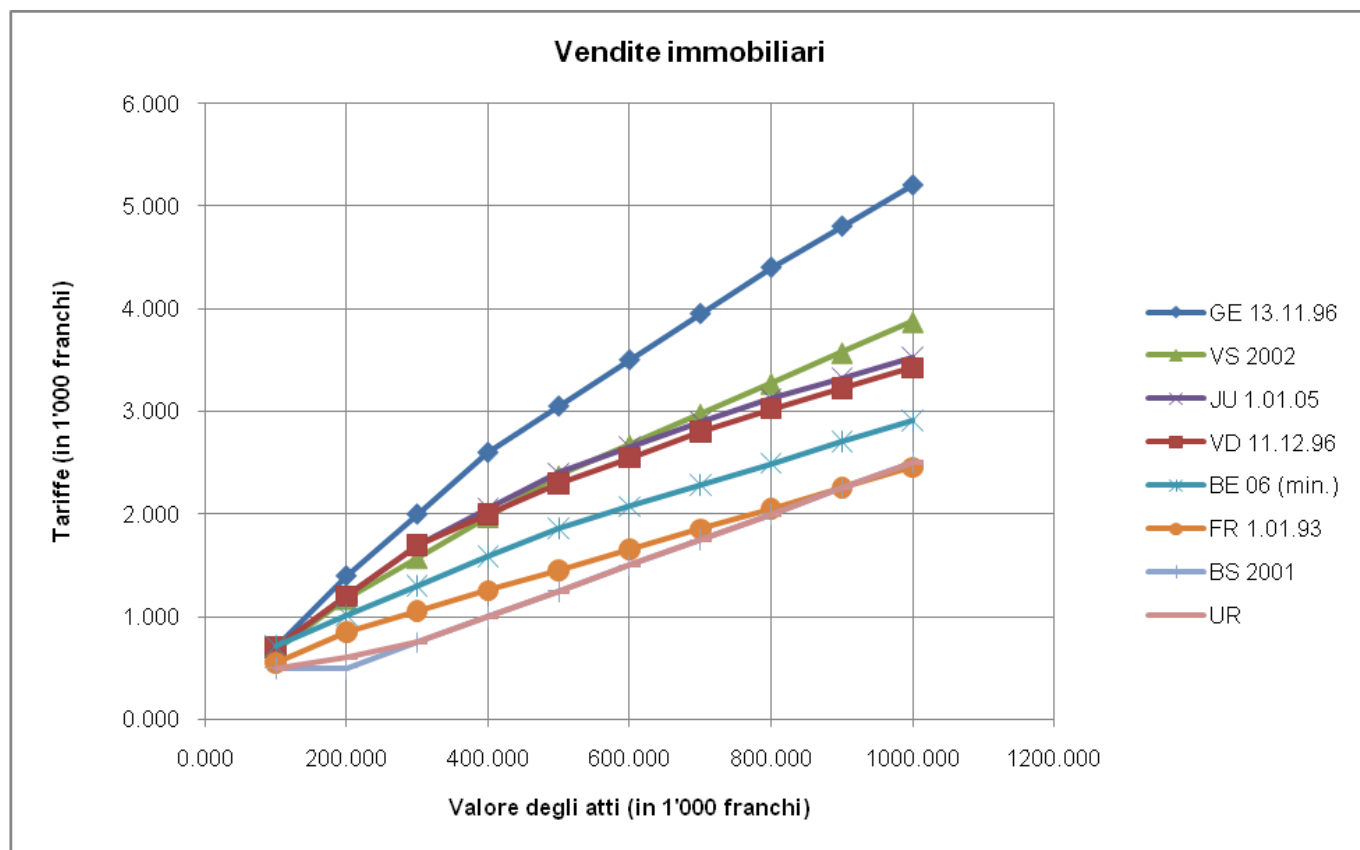
Inoltre nei Cantoni di Argovia, Neuchâtel e Ticino, dove vige il notariato libero, sono in corso le revisioni del tariffario. La decisione da parte delle autorità di rielaborare il tariffario notarile è incoraggiante, segnatamente a Neuchâtel, dove le tariffe sono elevate. In Ticino, dove le tariffe sono già liberalizzate e solo l'importo massimo è disciplinato, sono previste delle riduzioni delle aliquote massime.

Diversi Cantoni dove vige il notariato misto o di Stato hanno subito comunicato di non voler modificare il tariffario, adducendo che le loro tariffe si situano sotto la media. Sono state inoltre fornite spiegazioni relative agli onorari particolarmente elevati per la stesura di determinati atti.

Il paragone degli onorari ha evidenziato importanti differenze tra i Cantoni. Nei Cantoni di Friburgo, Basilea Cit-

tà, Uri e Argovia le tariffe si situano nella media nazionale, mentre quelle in vigore nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Giura e Vallese, nonostante abbiano lo stesso sistema di notariato, sono ben al di sopra della media. Per gli atti di vendita e di costituzione di pegni immobiliari, che rappresentano la maggior parte del fatturato di un notaio, e per i quali non esiste alcuna possibilità di concorrenza a causa dell'obbligo del cliente di rivolgersi al notaio del Cantone dove è localizzato l'immobile, le tariffe più basse sono in media inferiori di oltre il 30% per gli atti di vendita e di oltre il 15% per gli atti di costituzione di pegni. Ciò nonostante, tali Cantoni non intendono modificare il loro tariffario.

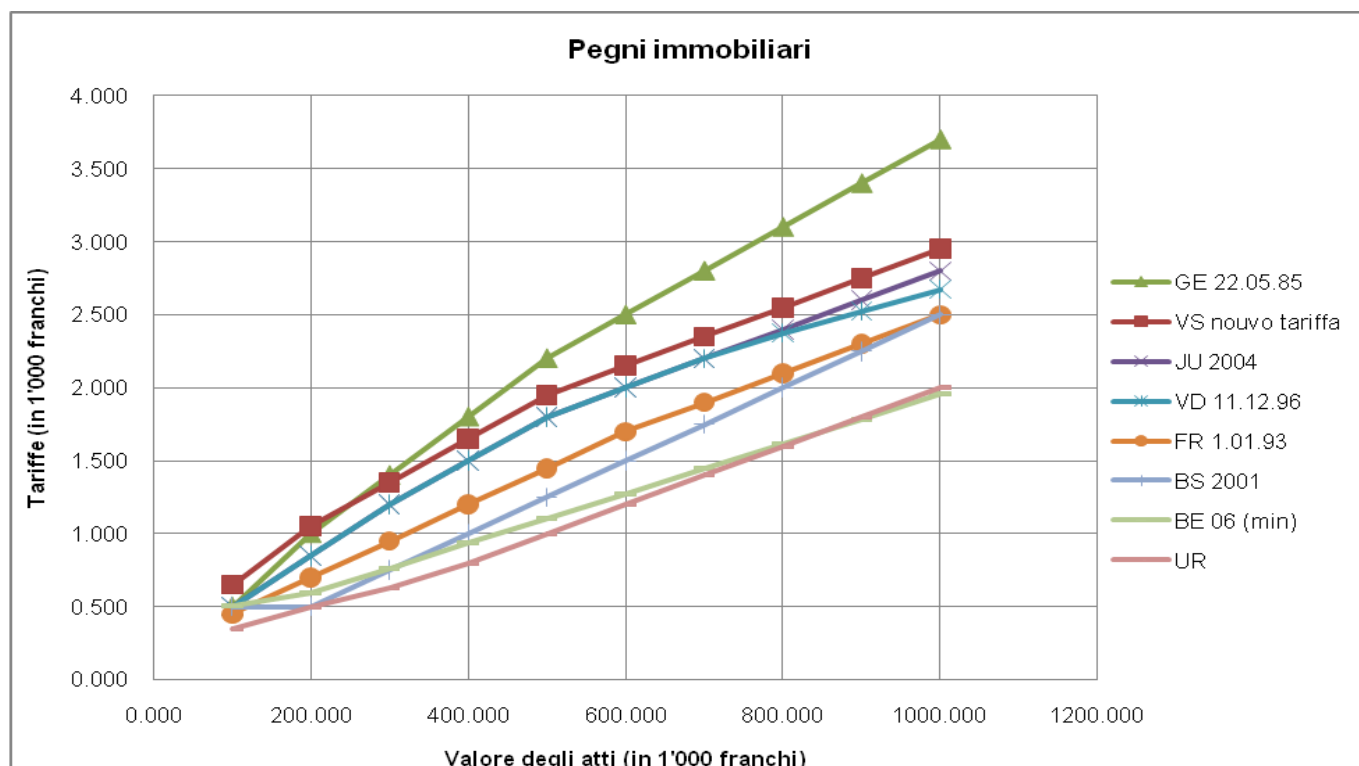
Per quanto riguarda gli onorari concernenti la stesura di atti di vendita (cfr. grafico qui di seguito), le tariffe dei notai del Cantone di Friburgo per gli atti tra i 100'000 franchi e un milione, sono inferiori in media di circa il 33% rispetto alle tariffe dei Cantoni Giura, Vaud e Vallese e intorno al 50% rispetto alle tariffe del Cantone di Ginevra.



La differenza è un po' meno marcata se si considerano i pegni immobiliari (cfr. grafico qui di seguito). Il tariffario del Cantone del Vallese, nonostante la riduzione praticata nel 2008, resta tra i più elevati. L'onorario minimo nel Cantone di Berna si colloca invece tra i più bassi dei Cantoni in cui vige il notariato libero. Per tali atti, il tariffa-

rio del Cantone di Friburgo è inferiore in media del 15% rispetto alle tariffe dei Cantoni Vaud e Giura, del 22% rispetto al tariffario del Vallese e del 33% rispetto a quello di Ginevra.





La necessità di un adeguamento verso il basso rimane quindi d'attualità per le tariffe notarili dei Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese e Giura. Riguardo agli atti che non richiedono di far capo a un notaio locale, il cliente può valutare la possibilità di farseli stipulare da un notaio di un altro Cantone che applica tariffe meno onerose.

## 5. Prestazioni ospedaliere ambulatoriali

*Nel 2009 il Tribunale amministrativo federale ha emesso due importanti decisioni di principio nell'ambito delle prestazioni mediche erogate in ambulatori ospedalieri. Nella prima decisione è stata confermata la metodologia di valutazione della Sorveglianza dei prezzi, il che determinerà un effetto frenante sull'evoluzione futura dei costi ospedalieri ambulatoriali nell'ambito dell'assicurazione di base. Nella seconda è stato stabilito il principio della comunità convenzionata uniforme per gli ospedali pubblici e privati. Con queste due decisioni è stata precisata la prassi relativa all'esame dei valori del punto tariffale TARMED per le prestazioni mediche degli ambulatori ospedalieri conformemente all'ottica della Sorveglianza dei prezzi.*

Dal 2004 al 2006 il Consiglio federale ha dovuto esprimersi in qualità di autorità di ricorso su numerosi casi inerenti ai valori del punto tariffale TARMED. Tali casi concernevano soprattutto i primi valori del punto tariffale dopo l'introduzione di una struttura tariffaria uniforme a livello nazionale per i trattamenti ambulatoriali negli studi medici privati e negli ospedali (il cosiddetto valore cantonale iniziale del punto tariffale). Già in questa fase, le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi ai governi cantonali - i quali fungono da prima istanza decisionale per le tariffe dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie - hanno ricevuto un forte sostegno da parte dell'istanza di ricorso.

Dal 2007 l'autorità di ricorso in ultima istanza è il Tribunale amministrativo federale. Proprio nello stesso anno la Sorveglianza dei prezzi ha semplificato la sua analisi dei valori del punto tariffale (VPT). Fino a metà 2007 l'esame delle tariffe ospedaliere ambulatoriali si basava sui dati disponibili durante la fase di neutralità dei costi e sul metodo di calcolo utilizzato allora. Ciò si spiega con il fatto che i partner tariffali si erano accordati in via contrattuale su questa procedura. Dalla metà del 2007 il calcolo del VPT si basa ancora sui dati di Santésuisse (pool di dati), ma rispetto a prima si considerano i dati (costi per assicurato) per anno civile (gennaio - dicembre); inoltre il rincaro si calcola oggi sommando la variazione effettiva dell'indice nazionale dei prezzi al consumo moltiplicata per 0,3 (quota stimata per le spese di materiale) e la variazione dell'indice del salario nominale moltiplicata per 0,7 (quota stimata delle spese di personale). Il calcolo del rincaro viene effettuato pertanto analogamente all'esame delle tariffe per le degenze ospedaliere. Il nuovo metodo di calcolo per i valori del punto tariffale TARMED è stato già illustrato nel rapporto annuale 2008 del Sorvegliante dei prezzi<sup>10</sup>.

Come reso noto nel rapporto annuale del 2008, diverse raccomandazioni espresse nel 2007 sui VPT per le prestazioni mediche ambulatoriali in ospedale hanno tenuta impegnata la Sorveglianza dei prezzi anche nel 2008, poiché alcune casse malati o fornitori di prestazioni hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo federale contro le tariffe fissate dai governi cantonali. Nel 2009 il Tribunale amministrativo federale ha preso le prime due decisioni relative a TARMED. La prima concerne il VPT del 2007 per gli ospedali pubblici del Cantone di Giura, la seconda il VPT del 2007 per gli ospedali privati del Cantone di Friburgo.

<sup>10</sup> Cfr. [www.mister-prezzi.admin.ch](http://www.mister-prezzi.admin.ch), Documentazione > Pubblicazioni > Rapporti annuali > Rapporto annuale 2008, pagg. 828-829.

Nel 2007 la Sorveglianza dei prezzi aveva formulato una raccomandazione formale sulle tariffe ambulatoriali dell'*Hôpital du Jura* all'attenzione del governo di questo Cantone. La tariffa raccomandata per l'anno in corso era di Fr. 0.82. L'esecutivo giurassiano non ha seguito questa raccomandazione e ha fissato il VPT TARMED a Fr. 0.95. Santésuisse ha presentato ricorso contro tale decisione presso il Tribunale amministrativo federale, chiedendo che il punto fosse fissato a Fr. 0.82, come era stato raccomandato in precedenza dal Sorvegliante dei prezzi.

Con la decisione del 30 giugno 2009 il Tribunale amministrativo federale ha accolto il ricorso di Santésuisse fissando il valore del punto tariffale TARMED per le prestazioni mediche ambulatoriali dell'*Hôpital du Jura* a Fr. 0.82, un importo inferiore del 14% rispetto a quello stabilito dal governo cantonale. Con questa decisione di principio sulla tariffazione delle prestazioni mediche erogate negli ambulatori ospedalieri sulla base di TARMED, il Tribunale amministrativo federale ha appoggiato pienamente la raccomandazione formulata a questo proposito dal Sorvegliante dei prezzi, non solo per quanto riguarda il risultato, ma anche per la metodologia di calcolo delle tariffe. Quest'ultima prevede infatti una riduzione del valore del punto tariffale TARMED se nel corso del tempo i costi complessivi delle prestazioni fornite da una comunità convenzionata (p. es. un gruppo di ospedali) sono aumentati in misura superiore rispetto ad un livello di rincaro considerato in precedenza accettabile. Per determinare i valori del punto delle prestazioni ambulatoriali erogate in studi medici si applica già un metodo analogo sulla base di una convezione sui costi e sulle prestazioni (CPC nazionale) tra la FMH e Santésuisse.

La seconda decisione di principio sul valore del punto tariffale TARMED per la fatturazione delle prestazioni mediche ambulatoriali riguarda il VPT del 2007 per i due ospedali privati del Cantone di Friburgo. Nel novembre del 2007 la Sorveglianza dei prezzi aveva raccomandato al Consiglio di Stato friburghese di fissare lo stesso valore del punto previsto per gli ospedali pubblici (Fr. 0.85). L'esecutivo cantonale ha deciso in seguito di fissare tale valore a Fr. 0.94, come era stato richiesto dalle cliniche. Al Tribunale amministrativo federale è quindi pervenuto un ricorso degli assicuratori malattia contro la decisione del governo cantonale e i due ospedali.

Con la decisione del 18 novembre 2009 l'autorità di ricorso ha appoggiato in toto la posizione della Sorveglianza dei prezzi. Il Tribunale amministrativo federale ha confermato anche la posizione del Consiglio federale, secondo cui il calcolo di un VPT proprio alle piccole comunità convenzionate non è ammesso, poiché porterebbe in pratica a un VPT per ambiti specifici. Un valore del punto tariffale differenziato per ambiti specifici non sarebbe opportuno perché i diversi costi di trattamento delle varie discipline mediche sono già inclusi nella struttura di TARMED, che conta circa 4500 posizioni tariffarie. A questo proposito il Consiglio federale aveva già dichiarato espressamente, nelle raccomandazioni del 30 settembre 2002 ai governi cantonali e ai partner tariffali, che non reputa ammissibile un valore del punto tariffale differenziato per ambiti specifici e che occorre evitare distinzioni per determinati fornitori o gruppi di fornitori in ambito ambulatoriale ospedaliero. Il Consiglio federale si è

attenuto a questa posizione in tutte le decisioni relative ai valori del punto tariffale. Con la decisione relativa agli ospedali privati del Cantone di Friburgo, il Tribunale amministrativo federale ha confermato ulteriormente il parere della Sorveglianza dei prezzi e del Consiglio federale, secondo cui non è giustificato il fatto che i VPT negli ospedali privati siano più elevati rispetto a quelli degli ospedali pubblici, dal momento che con TARMED si rimborsano in entrambi i casi i costi complessivi (costi d'esercizio e d'investimento).

Alcuni casi relativi a TARMED sono attualmente pendenti presso il Tribunale amministrativo federale: il VPT del 2007 per gli ospedali privati del Cantone di Argovia (raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi: Fr. 0.90, tariffa stabilita: Fr. 0.90)<sup>11</sup>, il VPT del 2008 per la clinica Stephanshorn nel Cantone di San Gallo (raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi: Fr. 0.78, tariffa stabilita: Fr. 0.96) e il VPT per gli ospedali privati nel Cantone di Basilea Campagna (raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi: Fr. 0.94, tariffa stabilita: Fr. 1.00).

La Sorveglianza dei prezzi accoglie con favore queste due decisioni di principio del Tribunale amministrativo federale che appoggiano la sua prassi di valutazione nell'analisi dei valori del punto tariffale TARMED e al contempo esercitano un effetto frenante sull'evoluzione futura dei costi nel settore delle prestazioni ospedaliere ambulatoriali. Dal momento che i costi a carico dell'assicurazione sociale contro le malattie stanno registrando un notevole incremento, la Sorveglianza dei prezzi continuerà a tenere d'occhio questo settore con particolare attenzione. Stando al monitoraggio effettuato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), il 64,7% dell'aumento dei costi nel settore sanitario registrato nel 2007-2008 è stato determinato dalle prestazioni mediche ambulatoriali. La Sorveglianza dei prezzi reputa quindi urgente e importante intervenire in tale ambito anche a livello regolatorio. Già nel maggio 2009<sup>12</sup> aveva formulato le sue proposte relative alla remunerazione delle prestazioni mediche. Tra le misure che si potrebbero prendere a breve termine, essa ritiene opportuno che gli ospedali stipulino un contratto con Santésuisse sul controllo e la gestione delle prestazioni e dei costi, analogamente a quanto è stato fatto in ambito Tarmed con i medici liberi professionisti (CPC nazionale). Questo strumento consente di reagire a un eventuale aumento che sia superiore all'entità concordata in precedenza attraverso una riduzione dei valori del punto tariffale nell'anno successivo. In tal modo negli ultimi anni sono stati evitati aumenti dei costi per le prestazioni erogate negli studi medici. Inoltre la Sorveglianza dei prezzi considera di prioritaria importanza la promozione dei modelli di Managed Care, che attualmente viene discussa in Parlamento.

<sup>11</sup> Nel caso del Cantone Argovia i fornitori di prestazioni hanno presentato un ricorso contro il valore fissato dal governo cantonale.

<sup>12</sup> Cfr. [www.mister-prezzi.admin.ch](http://www.mister-prezzi.admin.ch) Documentazione > Informazioni ai media > Newsletter > Newsletter 02/09.

## 6. Impianti dentali

*La Sorveglianza dei prezzi ha condotto un'indagine sui prezzi d'acquisto degli impianti dentali in Svizzera, comparandoli con quelli tedeschi, austriaci, francesi, italiani e americani. L'analisi evidenzia grandi differenze di prezzo tra i fabbricanti/fornitori in Svizzera, ma soltanto lievi differenze tra la Svizzera e gli altri Paesi presi in esame. La Sorveglianza dei prezzi raccomanda pertanto ai dentisti di proporre ai loro pazienti un ampio ventaglio di prodotti, comprendente anche impianti meno cari, al fine di consentire ai clienti più sensibili ai prezzi di optare per la soluzione meno costosa. La Sorveglianza dei prezzi consiglia inoltre ai professionisti del settore di associarsi in cooperative d'acquisto al fine di esercitare pressione sui prezzi di determinati materiali. Convinto che per una concorrenza efficace sia necessaria più trasparenza, il Sorvegliante dei prezzi raccomanda alle imprese di consentire al pubblico e ai pazienti di accedere facilmente alle informazioni sui prezzi degli impianti e delle altre componenti indispensabili all'intervento. Infine, egli consiglia ai pazienti di chiedere diversi preventivi per poter scegliere il prodotto che meglio soddisfa le loro esigenze.*

### 6.1 Introduzione

Ogni anno vengono venduti in Svizzera quasi 100'000 impianti dentali a circa 50'000 – 60'000 pazienti. I costi complessivi di questo tipo di trattamento sono molto elevati. Secondo la Fondazione Impianti Svizzera, un semplice impianto (ossia un impianto senza corona né ricostruzione ossea) costerebbe tra i 3'000 e i 4'500 franchi e il prezzo di una singola vite varierebbe tra i 300 e i 500 franchi<sup>13</sup>.

In ottobre 2008, la Sorveglianza dei prezzi ha aperto un'inchiesta sui prezzi degli impianti dentali in Svizzera. L'obiettivo principale dell'analisi era quello di valutare i prezzi d'acquisto di tali dispositivi medici in Svizzera, comparandoli in particolare a quelli applicati ai dentisti dei Paesi limitrofi quali la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia, nonché ai colleghi statunitensi. Dopo aver effettuato un'analisi preliminare delle caratteristiche e del funzionamento del mercato, la Sorveglianza dei prezzi ha inviato un primo questionario a un campione di dentisti e cliniche dentali universitarie. Sulla base delle risposte ottenute abbiamo contattato sei fabbricanti/distributori di impianti dentali in Svizzera: Biomet 3i, Camlog, Dentsply Friadent, Implant Direct, Nobel Biocare e Straumann.

### 6.2 Risultati dell'analisi

I risultati si basano principalmente sui prezzi di catalogo degli impianti dentali forniti dalle imprese interpellate. L'analisi evidenzia che i prezzi d'acquisto degli impianti dentali in Svizzera variano fortemente a seconda del fabbricante/distributore. In effetti, il campione dei prezzi a nostra disposizione spazia da un minimo di 172.50 franchi a un massimo di 889 franchi per impianto<sup>14</sup>. Se, da un lato, tali scarti sono riconducibili a differenze di qualità dell'impianto o di costi di ricerca e sviluppo, dall'altro anche le spese di commercializzazione e fidelizzazione dei dentisti rivestono un ruolo determinante. Il grafico 1

mostra la media svizzera dei prezzi degli impianti dentali per ciascuna delle imprese interpellate<sup>15</sup>.

Le disparità di prezzo evidenziano l'esistenza di un potenziale di risparmio per il paziente, tanto più che alcuni degli impianti meno cari sono copie degli impianti delle grandi marche non più protetti da un brevetto.

Dal raffronto con l'estero (grafico 2) emerge che i prezzi praticati in Svizzera si situano nella media internazionale. Gli scarti rilevati tra la media dei prezzi in Svizzera e quella negli altri Paesi sono compresi tra -4,37% e 6,02%. La media dei prezzi in Svizzera (Fr. 336,50) è vicina a quella degli altri Paesi europei presi in esame (Fr. 334,20, ossia inferiore dello 0,68%) e si situa nettamente al di sotto di quella negli Stati Uniti (Fr. 356,70, ossia superiore del 6,02%)<sup>16</sup>.

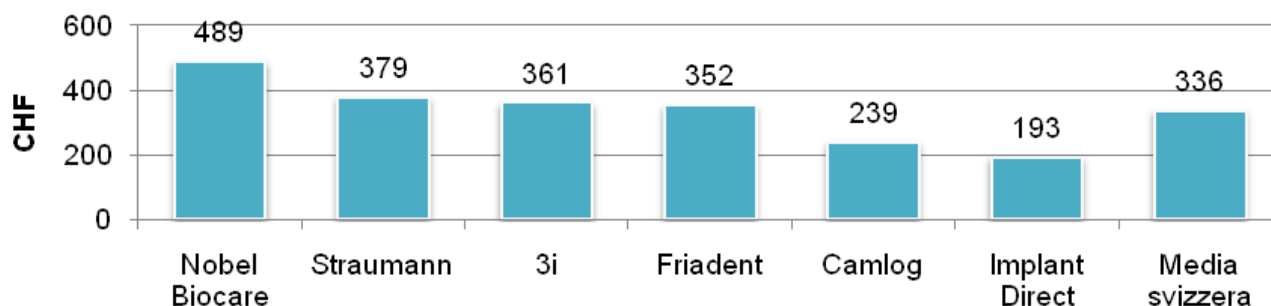
<sup>13</sup> Sito ufficiale della Fondazione Impianti Svizzera: <http://www.fondazioneimpianti.ch>

<sup>14</sup> I prezzi nel rapporto sono sempre espressi in franchi svizzeri e esclusivi di IVA.

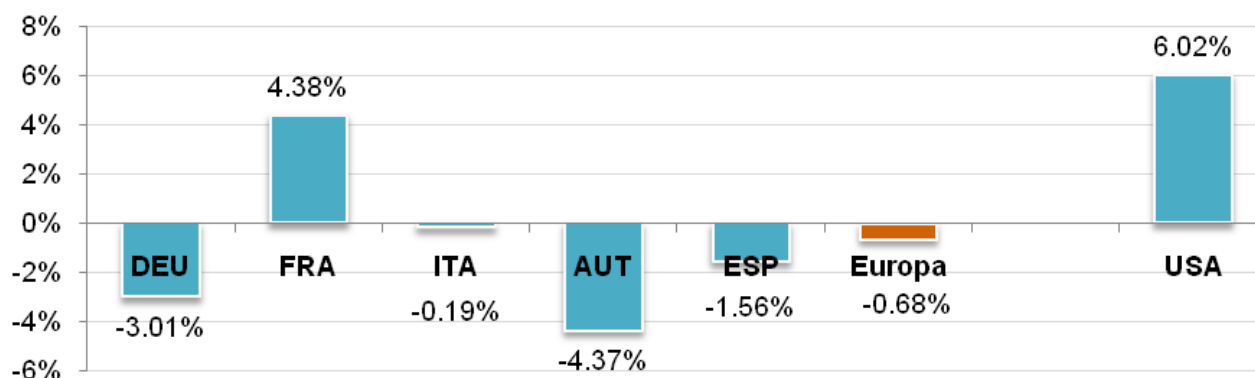
<sup>15</sup> Si tratta di medie non ponderate, calcolate sull'insieme dei prodotti di ogni impresa, dei quali ci sono stati comunicati i prezzi in Svizzera e all'estero. L'analisi non prende in considerazione le eventuali differenze di qualità tra i prodotti.

<sup>16</sup> Tutti i prezzi sono esclusivi di IVA. I tassi di conversione EURO-CHF e USD-CHF equivalgono alla media dei tassi di conversione vigenti tra gennaio e giugno 2009, ossia rispettivamente 1,505 e 1,131.

**Grafico 1: Prezzo medio (IVA esclusa) degli impianti dentali offerti dalle imprese in Svizzera**



**Grafico 2: Differenza (in %) tra il prezzo medio degli impianti dentali praticato in Svizzera e all'estero (Svizzera 0%)**



### 6.3 Raccomandazioni

Viste le differenze di prezzo tra i diversi fabbricanti/fornitori in Svizzera, i dentisti dovrebbero tenere conto del fatto che in seguito all'esaurimento dei brevetti, è stato prodotto un certo numero di copie di impianti, i quali sono venduti a prezzi molto più abbordabili per i pazienti. Il Sorvegliante dei prezzi consiglia loro di proporre sempre ai pazienti un ventaglio di impianti di vario prezzo e di fissare il costo del trattamento in funzione dell'impianto prescelto. Scegliendo degli impianti meno cari, i pazienti più sensibili ai prezzi potrebbero così beneficiare di un trattamento più vantaggioso<sup>17</sup>.

Il Sorvegliante dei prezzi raccomanda inoltre ai dentisti – nella misura del possibile – di riunirsi in cooperative d'acquisto. Ciò consentirebbe loro di minimizzare le spese d'acquisto di materiali molto cari e di raggiungere quantità tali da poter beneficiare di sconti. Questi risparmi si rifletterebbero sulla fattura dei pazienti. Apparentemente, le elevate tariffe SSO per prestazioni d'impiantologia dentale non incitano sufficientemente i dentisti a muoversi in questa direzione.

Attualmente è molto difficile per dei comuni pazienti accedere direttamente ai prezzi degli impianti dentali. Questo fatto è tanto più sorprendente se si considera che gli interventi sono quasi sempre interamente a loro carico. La Sorveglianza dei prezzi ritiene quindi che i fabbricanti/distributori di impianti dentali dovrebbero garantire una maggior trasparenza consentendo al pubblico di accedere ai prezzi delle componenti necessarie all'intervento, attraverso la pubblicazione sui loro siti delle liste dei prezzi, come ad esempio già avviene per i prodotti di Implant Direct.

Infine, i pazienti dovrebbero chiedere diversi preventivi prima di optare per un determinato dentista. In tal modo si farebbero un'idea più precisa delle differenti possibilità, sia in termini di prodotti che di tariffe.

<sup>17</sup> Le risposte al nostro questionario fornite dai dentisti mostrano che quest'ultimi sono ancora molto poco sensibili ai prezzi d'acquisto degli impianti dentali.

## 7. Costi dei medicinali

*Con l'allargamento del gruppo di Paesi di riferimento a Francia e Austria il Consiglio federale ha compiuto un passo importante verso il contenimento dei costi dei medicinali e ha in questo modo soddisfatto, dopo anni, la richiesta della Sorveglianza dei prezzi. Inoltre, secondo la volontà del Consiglio federale, la dispensazione diretta deve essere in principio vietata nel quadro della revisione in corso della legge sugli agenti terapeutici (LATer) o perlomeno deve essere eliminato il guadagno derivante dalla vendita di farmaci negli studi medici. Come ulteriore misura volta al contenimento dei costi dei medicinali, la Sorveglianza dei prezzi propone l'introduzione del sistema dell'importo fisso. In questo modo verrebbero stabiliti dei prezzi fissi, corrispondenti al rimborso massimo concesso dalle casse malati, per tutti i principi attivi con brevetto scaduto e per le innovazioni solo apparenti. Gli assicurati verrebbero così incentivati all'acquisto di medicinali meno costosi (ad esempio i farmaci generici), che vengono rimborsati integralmente e molti produttori ridurrebbero i prezzi, per ragioni di concorrenza, portandoli almeno al livello dell'importo fisso.*

### 7.1 Misure adottate

In estate, con l'allargamento del gruppo di Paesi di riferimento a Francia e Austria, il Consiglio federale e il Dipartimento federale dell'interno hanno compiuto un passo importante verso il contenimento duraturo dei costi dei medicinali. Inoltre, il margine massimo di distribuzione attinente al prezzo per la vendita di medicinali da parte di medici e farmacie è stato portato dal 15 al 12 per cento<sup>18</sup>, la frequenza delle verifiche dei prezzi dei medicinali è stata abbassata a tre anni ed è stato introdotto un meccanismo di controllo automatico nel caso di ampliamento delle indicazioni. Tutte queste misure vanno nella direzione giusta e soddisfano le richieste che il Sorvegliante dei prezzi formula da anni.

In autunno il Consiglio federale ha inoltre posto in consultazione la seconda tappa della revisione della legge sugli agenti terapeutici e all'interno di essa ha tra l'altro proposto di vietare, salvo poche eccezioni, la dispensazione diretta di medicinali o almeno di eliminare le opportunità di guadagno relative alla vendita di medicinali negli studi medici. Verrà così applicato anche in Svizzera il principio vigente in molti Paesi OCSE, secondo il quale chi prescrive i medicinali non ne trae alcun profitto. Il Sorvegliante dei prezzi sostiene questo sviluppo della legislazione sui medicinali in favore dei pazienti.

Vista la marcata e continua progressione dei costi dei medicinali, il prossimo passo consisterà nell'esaminare più da vicino il mercato dei medicinali con brevetto scaduto (originali e generici) e quello delle innovazioni solo apparenti. In questo settore la Sorveglianza dei prezzi individua un potenziale inutilizzato per il contenimento dei costi a carico dell'assicurazione sociale contro le malattie.

### 7.2 Sistema dell'importo fisso come ulteriore misura destinata a contenere i costi dei farmaci rimborsabili dalle casse malati

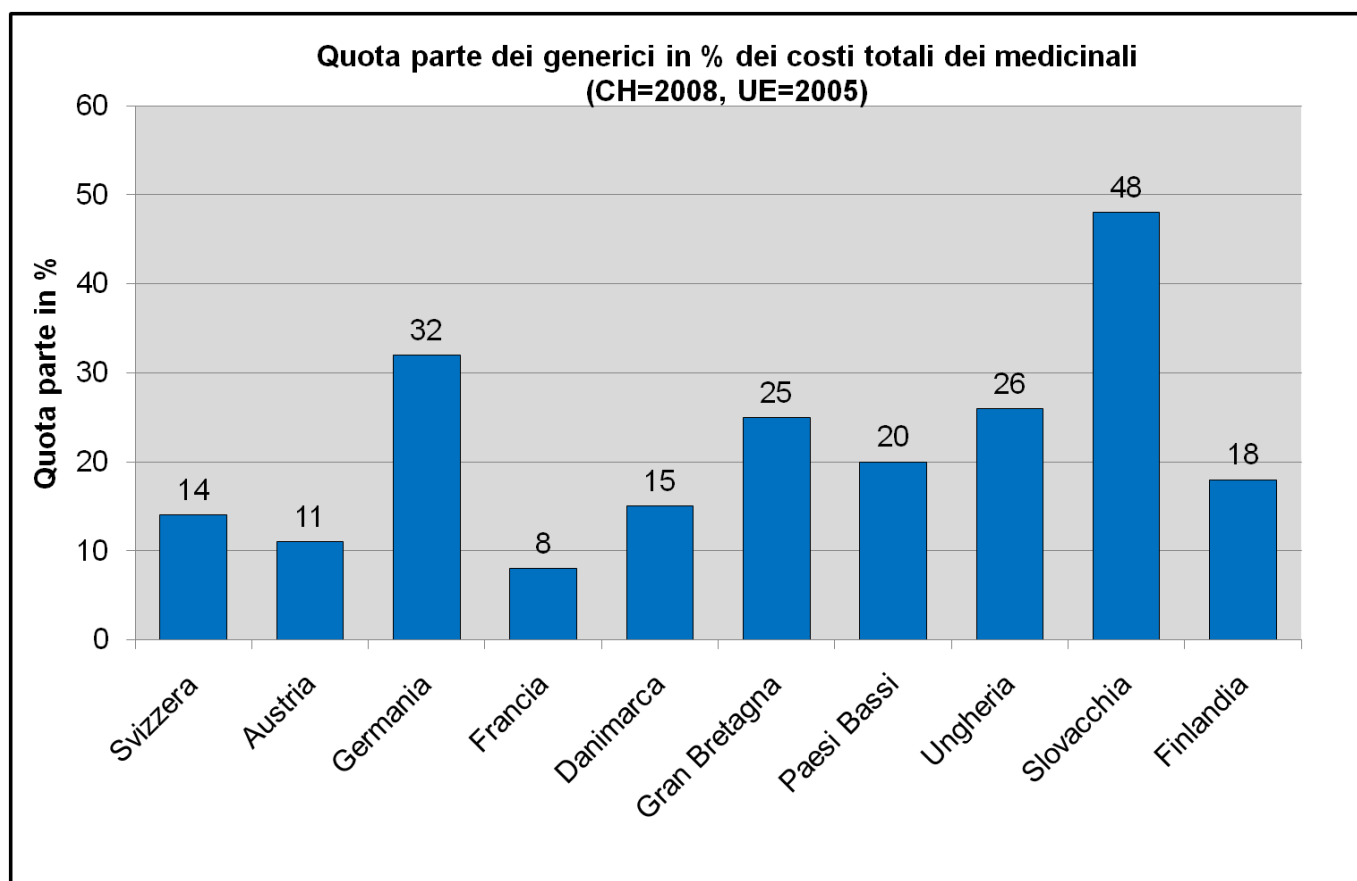
In Svizzera i farmaci generici sono non solo troppo costosi, ma anche poco utilizzati. In termini di valore, la quota di farmaci generici sul totale dei medicinali venduti è limitata in Svizzera a circa il 14 per cento. In altri Paesi europei la quota di farmaci generici è molto più elevata. Ad esempio, la Gran Bretagna arriva al 25 per cento, la Germania al 32 e la Slovacchia addirittura al 48 per cento, come illustrato nel seguente grafico<sup>19</sup>.

A questo proposito la Germania è particolarmente interessante: essa infatti applica con successo già dal 1989 il cosiddetto sistema dell'importo fisso. La Sorveglianza dei prezzi propone di introdurre anche in Svizzera questo sistema nel settore dei farmaci rimborsabili dalle casse malati: è provato infatti che l'alta percentuale di farmaci generici abbia ridotto in Germania i costi dei medicinali.

Di seguito si spiegherà brevemente come il sistema dell'importo fisso potrebbe essere introdotto in Svizzera: l'autorità di regolazione fissa, sulla base dei prezzi di mercato per i medicinali osservati in Svizzera e all'estero, un prezzo per ogni principio attivo o per ogni categoria di principi attivi. Questo importo fisso, che deve corrispondere al massimo a un terzo dei prezzi correnti, è l'importo massimo per ogni farmaco di ciascun gruppo di principi attivi che deve essere rimborsato dalle casse malati. Esso viene aggiornato annualmente. Se un farmaco costa più dell'importo fisso, il paziente deve pagare la differenza di tasca propria. Per rimanere concorrenziali, molti produttori portano i loro prezzi almeno al livello dell'importo fisso. Contemporaneamente, gli assicurati sono incentivati all'acquisto di farmaci che siano più convenienti o almeno che corrispondano all'importo fisso corrispondente. Aggiornando con regolarità gli importi fissi (ad esempio a cadenza annuale) si incentivano inoltre i produttori a stabilire con il tempo prezzi ancora più convenienti.

<sup>18</sup> La Sorveglianza dei prezzi è del parere che il supplemento massimo attinente al prezzo debba essere ulteriormente ridotto e che sia inoltre necessario dimezzare i supplementi fissi per ciascuna confezione in conformità all'articolo 35a dell'Ordinanza sulle prestazioni per quei farmaci che vengono venduti negli studi medici o negli ambulatori ospedalieri.

<sup>19</sup> Fonti: Paesi UE: ÖBIG Forschungs- und Planungsgesellschaft mbH, anno 2005; Svizzera: Santésuisse, presentazione del 16 novembre 2009, anno 2008. Tra il 2005 e il 2008 il valore della quota di farmaci generici ha verosimilmente continuato ad aumentare nei Paesi europei sopra indicati: le percentuali presentate relative all'anno 2005 sottovalutano molto probabilmente le condizioni del 2008.



Secondo la Sorveglianza dei prezzi si dovrebbero escludere dal sistema dell'importo fisso solo i farmaci protetti da brevetti con valore aggiunto terapeutico. Le cosiddette innovazioni solo apparenti senza obiettivo miglioramento dell'efficacia e tutti i medicinali con brevetto scaduto (originali e generici) devono essere obbligatoriamente inclusi nelle categorie dell'importo fisso. I produttori di farmaci originali sono dunque incentivati a introdurre sul mercato esclusivamente prodotti davvero innovativi, che comportino un documentato vantaggio terapeutico.

La necessità di intervento in Svizzera è sottolineata dal confronto dei prezzi dei farmaci generici eseguito dalla Sorveglianza dei prezzi e riportato nella tabella sottostante (dati di dicembre 2009). Dalla tabella risulta ad esempio che tutti i 1'371 preparati inseriti nell'elenco delle specialità sono in media 2,47 volte più costosi del rispettivo generico in Germania, vale a dire una differenza del 147 per cento. E purtroppo queste estreme differenze di prezzo non sono da ricondurre solamente a farmaci generici molto vecchi. Confrontando ad esempio solo i 997 preparati ammessi in Svizzera a partire dall'anno 2002, la differenza di prezzo rispetto alla Germania è sempre di un inaccettabile 131 per cento.

L'odierna regolamentazione, secondo la quale il prezzo di un farmaco generico si calcola sulla base di una differenza minima dall'originale, presenta secondo la Sorveglianza dei prezzi dei falsi incentivi<sup>20</sup>. In un tale sistema non sussiste nessuna ragione per abbassare i prezzi dei

farmaci originali e generici. Non appena viene rispettata la condizione legale della differenza di prezzo, il generico viene ammesso e rimborsato. L'originale resta allo stesso livello di prezzo. Inoltre, certi farmaci generici non arrivano neppure sul mercato, perché la differenza rispetto all'originale stabilita dalle legge sarebbe troppo elevata da un punto di vista economico.

<sup>20</sup> Attualmente queste differenze minime si collocano tra il 20 e il 40 per cento. Nel 2010 le differenze per i nuovi farmaci generici saranno tra il 20 e il 50 per cento, a seconda del volume di mercato del preparato originale (cfr. articolo 65c OAMa).

Confronto dei prezzi con la Germania – Preparati ES						
Generici		Anno di ammissione all'ES				
		ES (tutti)	Fino al 1990	Dal 1991 al 1995	Dal 1996 al 2001	Dal 2002
Tutti	n	1'371	135	52	187	997
	PFC	36,56	12,68	14,90	20,73	43,89
	CH / D	2,47	2,99	3,69	2,59	2,31

n = numero dei preparati esaminati; PFC = Prezzo di fabbrica per la consegna (CHF) in Svizzera (fino ad ora denominato "PAP = Prezzo alla produzione (CHF) in Svizzera")  
 CH / D = Rapporto di prezzo Svizzera Germania, 2,472 = 147,2% eccesso di prezzo in CH  
 Valori medi non ponderati, IVA esclusa  
 Tasso di cambio 1€ = CHF 1,50 Stato dei dati: dic. 2009

## 8. Tariffe sul diritto d'autore

*Nel 2009, la Sorveglianza dei prezzi si è espressa riguardo a varie tariffe controverse e ha raccomandato diminuzioni dell'ordine di alcuni milioni rispetto alle proposte delle società di gestione. Si tratta in particolare delle tariffe TC 2b (fornitore di televisione online gratuita), TC 3a (intrattenimento di sottofondo radio e TV), TC 4e (cellulari musicali) e TC 12 (set-top-box). Le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi sono state in parte accolte dalla Commissione arbitrale preposta.*

I diritti d'autore tutelano le opere di carattere individuale, alle quali oltre alle opere letterarie e musicali, appartengono anche immagini, film e programmi per computer. Anche i diritti degli interpreti, degli organismi di diffusione oppure quelli dei produttori sono tutelati tramite i cosiddetti diritti affini (chiamati anche diritti connessi). Nella maggior parte dei casi, gli autori e i titolari di diritti connessi non possono concretamente tutelare da soli i loro diritti. Ad esempio, per un compositore di un'opera musicale è difficile controllare a livello mondiale l'utilizzo dei diritti della sua opera. Viceversa per gli utenti è positivo il fatto che con una singola licenza si ottenga un numero più elevato possibile di autorizzazioni allo sfruttamento. Quindi, nella maggior parte dei casi, la gestione di questi diritti non viene curata personalmente dall'avente diritto, bensì a livello collettivo e fiduciario dalle cosiddette **società di gestione**. Dal momento che esse hanno il monopolio nel loro ambito di competenza, le loro tariffe sono soggette al controllo della Sorveglianza dei prezzi. Conformemente alla legge sul diritto d'autore, la responsabilità principale in materia di tariffe spetta però alla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (Commissione arbitrale). Nei confronti di quest'ultima, il Sorvegliante dei prezzi ha il diritto formale di emanare raccomandazioni.

Tra il 1993 e il 2008, le entrate delle società di gestione e di conseguenza i pagamenti degli utenti sono praticamente raddoppiati (depurati dagli effetti dell'inflazione). Le entrate, nel 2008, sono state di 245 milioni di

franchi<sup>21</sup>. Rispetto all'anno precedente, è stato registrato un aumento dell'8 per cento.

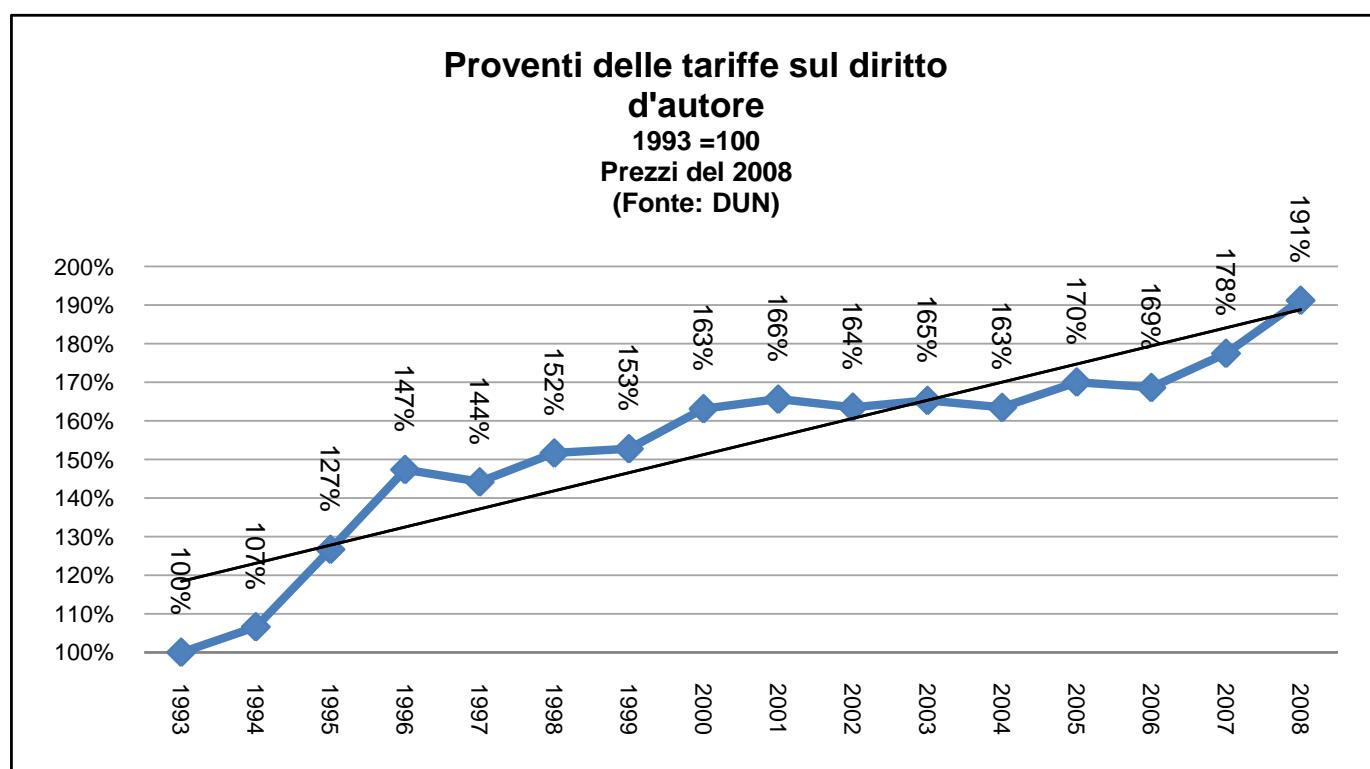
Determinare una tassa equa è spesso un'operazione controversa. Seguono alcuni esempi attuali di quest'anno:

La legge federale sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini (LDA, RS 231.1) prevede, laddove possibile, di determinare l'indennità tenendo in considerazione le entrate conseguite per mezzo dell'utilizzazione (art. 60 cpv. 1 lett. a). Stabilire con precisione a quanto ammontano tali entrate non è però sempre facile.

Sono state oggetto di controversie le entrate da considerare nel calcolo della tariffa, come ad esempio la tariffa TC 2b, che definisce le indennità per la trasmissione di programmi televisivi gratuiti in Internet contando solo su entrate pubblicitarie. La Commissione arbitrale ha accolto le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi e ha stabilito la tariffa a un quarto di quella precedente.

Secondo la LDA, qualora non fosse possibile determinare l'ammontare delle entrate conseguite tramite l'utilizzazione, si può fare riferimento alle spese relative all'utilizzazione. Questo problema è stato sollevato per la tariffa TC 3a sull'intrattenimento di sottofondo musicale o televisivo al di fuori del settore privato. Infatti, la quantità accessoria di tagli di capelli che un parrucchiere ottiene grazie alla musica di sottofondo oppure le entrate supplementari generate da un televisore acceso in un ristorante non sono praticamente quantificabili. È invece possibile calcolare i costi medi che un parrucchiere o un oste è disposto a sostenere per offrire ai suoi clienti un intrattenimento in sottofondo. Per valutare la tariffa TC 3a (musica di sottofondo e ricezione di programmi televisivi al di fuori del settore privato in ristoranti, locali di vendita, ecc.) ci si è basati sui costi dell'utilizzazione, ovvero i costi di ammortamento delle apparecchiature di ricezione, quelli dei supporti musicali nonché i canoni radiotelevisivi.

<sup>21</sup> Fonte: DUN – Dachverband der Urheber- und Nachbarrechtsnutzer: „Schweizerische Strukturen für die Verwertung der Urheber- und Nachbarrechte“, documento Internet: [http://www.dun.ch/Files/pdf/strukturen\\_urg.pdf](http://www.dun.ch/Files/pdf/strukturen_urg.pdf)  
I diritti esclusivi che sono disciplinati da contratti e non da tariffe non vengono contemplati.



Nell'era della diffusione digitale, la tipologia e il significato delle tariffe sul diritto d'autore hanno subito importanti cambiamenti. Attualmente, le entrate maggiori sono generate dalle tariffe TC 1 sulla diffusione via cavo che equivalgono a Fr. 2.08 al mese per allacciamento via cavo per la ricezione radiotelevisiva. Le tariffe come la TC 4d, rivista nel 2009 (indennità sui supporti di memoria digitali), rivestono un ruolo sempre più importante. Introdotta nel settembre 2007, la TC 4d ha già generato entrate di circa 23 milioni di franchi nel 2008. In tale ambito, nonostante la diminuzione delle tariffe richiesta dalla Sorveglianza dei prezzi e negoziata dalle parti nel 2009, sono da prevedere ulteriori sostanziali entrate. Lo sviluppo della tariffa TC 4a (cassette tradizionali vergini) segue invece il corso contrario.

In genere, l'indennità per la registrazione di opere protette su supporti di memoria digitali è legata ai costi per la registrazione sostenuti dagli utenti. Nel caso della tariffa TC 4d, si tratta dei costi per un gigabyte (GB) di memoria di un lettore MP3 medio. In questo caso, per determinare tariffe eque è necessario tenere conto dei dati attuali e della durata di applicazione corta delle tariffe. Il calcolo delle tariffe si basa su due elementi contrastanti. Da un lato i supporti di memoria hanno delle capacità sempre maggiori, ciò dovrebbe corrispondere a una tassa maggiore visto l'aumento della memoria disponibile. D'altro canto però, tali memorie costano sempre meno e pertanto dovrebbero essere diminuite le tariffe per GB. Questi due effetti opposti si ripercuotono sulle tariffe con tempi diversi. Al momento della stesura del presente testo, la Commissione arbitrale non aveva ancora comunicato la propria decisione sul rimborso obbligatorio per i cellulari musicali. Qualora la Commissione approvasse ciò, sarà necessario definire l'onere del controverso rimborso. Le società di gestione e gli utenti non sono riusciti ad accordarsi su una tariffa valida a livello europeo. La proposta

delle società di gestione su cui sta decidendo la Commissione arbitrale si basa sul prezzo dei cellulari musicali di un anno fa. In questo caso va rilevato il seguente problema: se da un lato i costi sempre inferiori delle memorie vengono integrati nei calcoli con un ritardo temporale, dall'altro, le memorie vendute sono sempre più grandi e ciò, già a corto termine, incide sulla tassa a carico dei consumatori.

In relazione alla tariffa TC 4d, la Sorveglianza dei prezzi raccomanda pertanto ai partner tariffali di sviluppare presto un metodo di calcolo che raccolga consenso e che permetta di basarsi su parametri attuali nel caso di nuove trattative.

Alla fine del 2009, le motivazioni relative alle decisioni della Commissione arbitrale in merito alle tariffe TC 2b e TC 12 non erano ancora note, pertanto è difficile valutare l'effetto delle raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi in ogni singolo caso. Inoltre non sono ancora state prese decisioni per le tariffe TC 3a e TC 4e.



## 9. Provvedimenti con efficacia sistemica

*Le revisioni della legge sui brevetti e della legge sugli ostacoli tecnici al commercio comportano l'eliminazione di ostacoli all'importazione, il che eserciterà una certa pressione sui prezzi delle merci d'importazione: nella lotta contro il livello elevato dei prezzi sono stati quindi messi a segno due risultati intermedi importanti. Tra gli ostacoli all'importazione permangono invece le procedure di sdoganamento, che causano costi esageratamente elevati. Al termine del 2009 non si è ancora deciso definitivamente, a livello politico, se e in quale forma i prezzi dei libri saranno regolamentati e assoggettati per legge a un sistema dei prezzi imposti.*

Il 1° luglio 2009 è entrata in vigore la versione rivista della legge sui brevetti, nella quale è sancito in particolare il principio del cosiddetto *esaurimento regionale europeo*. Ciò significa che ora anche i prodotti protetti da brevetto possono essere oggetto di importazioni parallele dall'area UE/SEE. Una richiesta che la Sorveglianza dei prezzi avanzava ormai da tempo è stata quindi (finalmente) soddisfatta. Una nota stonata rimane il fatto che i prodotti protetti da brevetto che sottostanno a una regolamentazione dei prezzi in Svizzera o all'estero non potranno essere oggetto di importazioni parallele nemmeno in futuro. Ciò riguarda in particolare i medicinali protetti da brevetto. Il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto, come compensazione per questo privilegio del settore farmaceutico, di intensificare quanto prima il confronto con i prezzi praticati all'estero per quanto riguarda i farmaci rimborsabili dalle casse malati. Concretamente si tratta di includere nel paniere di riferimento i Paesi in cui i prezzi dei medicinali sono bassi.

In Svizzera varrà in futuro il *principio Cassis de Dijon* nei confronti dei Paesi UE/SEE. Dal momento che non sono state raccolte le firme sufficienti per lanciare il referendum, la versione riveduta della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTG) può entrare in vigore. In tal modo ora le merci che sono state immesse legalmente in commercio nell'area UE/SEE sono di regola ammesse automaticamente anche sul mercato svizzero, il che porta all'eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio a livello delle importazioni. Secondo le stime della Seco, in certe categorie di merci quali mobili, abbigliamento, tessuti, cosmetici, generi alimentari, ecc. i prezzi dovrebbero scendere di circa il 10 per cento ed è prevedibile una crescita superiore allo 0,5 per cento del PIL. Le deroghe ammesse a tale principio appaiono giustificate e accettabili per ragioni superiori di tutela della salute, dell'ambiente e dei consumatori.

Entrambe le misure decise dal Parlamento mettono in discussione i monopoli d'importazione e porteranno a un notevole incremento della concorrenza, a una diminuzione dei costi e quindi a una pressione sui prezzi. Tuttavia ciò è possibile solo se, in caso di un'eventuale revisione della legge sui cartelli, non verrà ammorbidita la disposizione sugli accordi verticali. Si deve temere infatti che produttori e importatori, che finora hanno tratto enorme vantaggio dall'isolamento del mercato grazie alla legislazione sui brevetti o sugli ostacoli tecnici al commercio, escogitino nuove strategie per mantenere tale isolamento allo scopo di praticare prezzi elevati. Uno strumento ideale in tal senso sono gli accordi verticali privati.

L'efficacia delle misure decise nell'ambito della revisione della legge sui brevetti e della LOTG potrebbe risultare seriamente compromessa in caso di un atteggiamento permissivo nei confronti degli accordi verticali e sussiste il rischio che la lotta contro i prezzi elevati subisca un pesante contraccolpo.

Per quanto riguarda le procedure di *sdoganamento* e i relativi costi talvolta esageratamente elevati, non sono stati realizzati progressi sostanziali. Nel 2009 la Sorveglianza dei prezzi ha ricevuto un numero addirittura più elevato di reclami sui costi di sdoganamento per gli invii postali. Nei primi tre trimestri il loro numero ha raggiunto le 200 unità, vale a dire che è aumentato di oltre il triplo rispetto ai periodi di riferimento del 2008 e 2007. La questione resta quindi di attualità. Per fortuna l'Amministrazione delle dogane propone ora una procedura di sdoganamento ulteriormente semplificata per gli invii di modesto valore. Per il momento tale progetto si trova ancora nella fase di test. La nuova procedura dovrebbe portare a un'equiparazione tra la Posta e i prestatori di servizi privati e motivare questi ultimi ad applicare la procedura semplificata. La proposta del Sorvegliante dei prezzi di semplificare lo sdoganamento portando la soglia di esenzione dall'IVA da cinque a dieci franchi è stata invece respinta dal Dipartimento federale delle finanze. La Sorveglianza dei prezzi sta ora considerando altre possibilità per semplificare la procedura. Essa ricorda inoltre ai consumatori di informarsi sempre sul tipo di spedizione (operatore privato o servizio postale nazionale) e sui costi applicati prima di effettuare ordini all'estero tramite Internet. Nel caso della procedura semplificata, i costi sono nettamente inferiori rispetto alla procedura ordinaria.

Dopo che nella sessione primaverile del 2009 il Consiglio nazionale si era espresso a favore della proposta di conferire una base legale al prezzo fisso dei libri, nella sessione di dicembre 2009 anche il Consiglio degli Stati ha deciso – contrariamente alla proposta della sua Commissione consultiva – di entrare in materia sul progetto di legge. La discussione dettagliata nel Consiglio degli Stati deve ancora avere luogo. Sulla questione della necessità e dell'opportunità di fornire una base legale al prezzo fisso dei libri il Sorvegliante dei prezzi aveva manifestato un certo riserbo. A suo avviso si tratta in ultima analisi di una questione di ordine politico (-culturale), in merito alla quale deve decidere il legislatore. Inoltre fino ad oggi non sono disponibili analisi certe sugli effetti in Svizzera della soppressione del prezzo fisso dei libri. Malgrado ciò il Sorvegliante dei prezzi si è dichiarato piuttosto scettico sul progetto di una legge sul prezzo fisso dei libri che dovrebbe eliminare l'attuale concorrenza dei prezzi nel commercio al dettaglio. Nell'ambito della consultazione sul progetto di legge il Sorvegliante dei prezzi ha affermato chiaramente che se il Parlamento dovesse decidere a favore di una legge sul prezzo fisso dei libri, concedendo a questo settore economico una deroga al principio della concorrenza, sarebbe in ogni caso necessario sancire una vigilanza indipendente ed efficace sui prezzi dei libri. A suo avviso infatti una deroga al principio della concorrenza non può *coesistere* con la libertà dei prezzi. In particolare, sostiene che è assolutamente necessario garantire che i consumatori svizzeri non siano discriminati rispetto a quelli degli altri Paesi. A suo modo di vedere,

la legge, nella versione approvata dal Consiglio nazionale come camera prioritaria, non soddisfa questi requisiti.

---

### III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr) e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

#### 1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

**Tabella 1: Dossiers principali**

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazioni	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura <sup>1)</sup>		X	X
Medicamenti <sup>2)</sup>		X	X
Tariffe per analisi di laboratorio		X	
Impianti (dispositivi medici) <sup>3)</sup>		X	
Apparecchi acustici		X	X
Elettricità <sup>4)</sup>		X	X
Acqua e canalizzazioni <sup>5)</sup>	X	X	X
Eliminazione dei rifiuti	X	X	X
Televisione via cavo	X	X	X
Telecomunicazioni		X	X
Posta <sup>6)</sup>	X	X	X
Trasporti pubblici	X	X	X
Diritti d'autore <sup>7)</sup>		X	X
Notariato <sup>8)</sup>		X	X
Sistemico <sup>9)</sup>		X	X

- 1) Cfr. parte II punto 5
- 2) Cfr. parte II punto 7
- 3) Cfr. parte II punto 6
- 4) Cfr. parte II punto 2
- 5) Cfr. parte II punto 3
- 6) Cfr. parte II punto 1
- 7) Cfr. parte II punto 8
- 8) Cfr. parte II punto 4
- 9) Cfr. parte II punto 9

## 2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

**Tabella 2: Inchieste secondo gli art. 6 e segg. LSPr**

Casi	Soluzione amichevole	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
<b>Acqua</b> Energie Thun AG Regionale Wasservergung St. Gallen	X			X
<b>Gas naturale</b> Aziende Industriali Lugano SA AGE SA Chiasso		X	X	
<b>Rifiuti</b> AVAG				X
<b>Posta</b> <sup>1)</sup> Misure tariffarie 2009 Misure tariffarie 2010	X	X		
<b>TUS</b> Telecomunicazione e sicurezza		X		
<b>Tasse handling aeroporto di Zurigo</b> Dnata Switzerland AG e Cargo Logic				X
<b>Impianti (dispositivi medici)</b> Impianti dentali <sup>2)</sup> Lenti intraoculari artificiali		X		

1) Cfr. parte II punto 1

2) Il dossier è stato evaso con una raccomandazione ai membri del settore (cfr. parte II punto 6)

### 3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi soggetti agli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

**Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr**

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
<b>Elettricità</b>				
Swissgrid tariffa di base per punto di prelievo	X			
Swissgrid tariffe 2009	X			
Swissgrid tariffe 2010	X			
SAK AG utilizzo della rete	X			
Groupe E utilizzo della rete e energia	X			
SW Winterthur utilizzo della rete e energia	X			
SIG Genève utilizzo della rete e energia			X	
<b>Gas</b>				
Basilea		X	X	
Bienne	X	X		
Mendrisio	X			
<b>Acqua</b>				
Altendorf		X		
Arbedo-Castione	X			
Basilea	X			
Beringen		X		
Berna	X			
Bienne		X		
Brienz	X			
Champéry				X
Düdingen	X			
Ginevra		X		
Gersau	X			
Glarona Centrale	X			
Glarona Nord	X			
Gordola	X			
Grellingen	X			
Kriens			X	
Le Locle				X
Liestal	X			
Lugano				X
Männedorf	X			
Neuchâtel (Cantone)			X	
Origgio	X			
San Gallo				X
Sciaffusa	X			
Zofingen				X
Zurigo		X		

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
<b>Canalizzazioni</b>				
Altendorf		X		
Beringen		X		
Elgg	X			
Ginevra				X
Glarona Centrale	X			
Glarona Nord		X		
Grellingen	X			
Grenchen		X		
Liestal	X			
Pully			X	
Riehen		X		
Schmerikon	X			
Wangen bei Olten	X			
Yverdon			X	
<b>Eliminazione dei rifiuti</b>				
Airolo				X
Alto Malcantone				X
Ascona		X		
AVAG				X
Bedano				X
Beringen		X		
Binningen			X	
Bissone				X
Brusino Arsizio	X			
Cantone Ticino		X		
Chiasso				X
Court	X			
Gerra Gambarogno				X
Glarona Nord				X
Gordola		X		
Herzogenbuchsee	X			
Isorno				X
Kriens	X			
La Chaux-de-Fonds		X		
Lavertezzo				X
Losone		X		
Lyssach	X			
Maggia		X		
Melide				X
Mezzovico-Vira				X
Morcote				X
Onsernone		X		
Pianezzo		X		
Pura				X
Ronco sopra Ascona				X
Regensdorf				X
Riehen		X		
San Nazzaro				X
Sessa				X
Thun		X		
Vollèges		X		

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Wollerau		X		
<b>Spazzacamini</b>				
Berna	X			
Neuchâtel	X			
<b>Notariato</b>				
Cantone di Argovia				X
Cantone di Neuchâtel				X
Cantone Ticino				X
<b>Cimiteri</b>				
Losone/Arcegnò		X		
<b>Diritti d'autore</b>				
TC 2b (televisione online gratuita)	X			
TC 3a (intrattenimento di sottofondo)	X			
TC 3b (intrattenimento di sottofondo)			X	
TC 4a (cassette tradizionali vergini)			X	
TC 4d (supporti di memoria digitali)		X		
TC 4e (cellulari musicali)	X			
TC 10 (utilizzo da parte di disabili)			X	
TC 12 (set-top-box)	X			
TC Hb (danza e intrattenimento)			X	
TC S (emittenti)			X	
TC S complemento Swissperform			X	
TC T (proiezioni di supporti sonori)			X	
TC Y (abbonamenti radio e TV)			X	
TC Z (circo)			X	
Tariffa A Radio Swissperform			X	
Tariffa A TV Swissperform			X	
Tariffa A Suisa (emissioni SSR)			X	
Tariffa B (società di musica e orchestre)			X	
Tariffa PI (musica su supporti sonori)			X	
Tariffa VI (musica su supporti audiovisivi)			X	
Tariffa VN (musica su supporti audiovisivi)			X	
Tariffa W (pubblicità SSR)			X	
<b>Presenza a carico esterna dei bambini</b>				
Tariffa per asili-nido				X
<b>Telecomunicazioni</b>				
Linea affittata Swisscom	X			
Canalizzazione dei cavi Swisscom	X			
<b>Posta</b>				
Misure tariffarie 2009	X			
Misure tariffarie 2010	X			
<b>SSR</b>				
Tasse per la riscossione Billag				X
<b>Traffico aereo</b>				
Aeroporto di Sion			X	
Aeroporto di Ginevra			X	

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Engadin Airport AG Samaden Aeroporto Unique di Zurigo	X		X	
<b>Trasporti pubblici</b> Zürcher Verkehrsverbund (ZVV)		X		
<b>Posteggi</b> Capoluoghi cantonali				X
<b>Medici <sup>1)</sup></b>				
Cantone di Berna			X	
Cantone dei Grigioni			X	
Cantone di Neuchâtel	X			
Cantone di San Gallo			X	
Cantone di Vaud			X	
Cantone di Zurigo			X	
<b>Chiropratici</b> AINF/AM/AI – Tariffe svizzere				X
<b>Fisioterapisti</b> Tariffe svizzere per cure balneari			X	
<b>Servizi di soccorso</b> Diverse tariffe cantonali		X	X	
<b>Spitex</b> Diverse tariffe cantonali			X	
<b>Laboratori</b> Elenco delle analisi Diverse tariffe cantonali	X		X	
<b>Case per anziani medicalizzate <sup>1)</sup></b> Diverse tariffe cantonali		X	X	
<b>Ospedali e cliniche specializzate <sup>1)</sup></b>				
Cantone di Argovia			X	
Cantone di Appenzello Interno			X	
Cantone di Basilea Campagna			X	
Cantone di Basilea Città	X		X	
Cantone di Berna	X		X	
Cantone di Ginevra			X	
Cantone di Glarona			X	
Cantone dei Grigioni			X	
Cantone del Giura			X	
Cantone di Lucerna	X		X	
Cantone di Neuchâtel			X	
Cantone di Nidvaldo	X			
Cantone di Obvaldo			X	
Cantone di San Gallo			X	
Cantone di Soletta	X		X	
Cantone di Svitto			X	
Cantone di Turgovia			X	
Cantone Ticino			X	
Cantone di Vaud			X	



<b>Casi</b>	<b>Raccoman- dazioni</b>	<b>Nessuna critica</b>	<b>Nessuna analisi della tariffa</b>	<b>Inchiesta in corso</b>
Cantone del Vallese			X	
Cantone di Zugo	X			
Cantone di Zurigo			X	
<b>Opedali somatici acuti</b>				
SwissDRG Struttura tariffaria nazionale				X
<b>Medicamenti</b>				
Margini di distribuzione	X			
Contratto remunerazione farmacisti				
RBP 4	X			
Confronti di prezzi	X			
Sistema dell'importo fisso	X			

- 1) Cfr. parte II punto 5. Alcuni Cantoni hanno sottoposto diverse richieste tariffali. In questa statistica i vari casi sono riassunti in un unico caso. Per questa ragione, per certi Cantoni sono indicati diversi modi di evasione. Le prese di posizione del Sorvegliante dei prezzi sono indirizzate direttamente ai Cantoni, ma a volte anche al Consiglio federale nell'ambito delle procedure di ricorso.

#### 4. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

**Tabella 4: Annunci del pubblico (art. 7 LSPPr)**

<b>Annunci</b>	<b>assoluto</b>	<b>in %</b>
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2009	2'560	
di cui strettamente relativi ai prezzi	2'110	100 %
<b>Ambiti principali:</b>		
<b>Sanità</b>	<b>261</b>	<b>12.4 %</b>
di cui medicinali	138	
<b>Spese di sdoganamento</b>	<b>250</b>	<b>11.8 %</b>
<b>Approvvigionamento energetico (elettricità e gas)</b>	<b>237</b>	<b>11.2 %</b>
<b>Telecomunicazioni</b>	<b>172</b>	<b>8.2 %</b>
<b>Acqua e canalizzazioni</b>	<b>145</b>	<b>6.9 %</b>
<b>Trasporti ferroviari e aerei</b>	<b>111</b>	<b>5.3 %</b>

## IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle seguenti leggi, ordinanze e interventi parlamentari:

### 1. Legislazione

#### 1.1 Leggi

Legge federale sull'assicurazione malattie;  
Legge federale sui medicinali e i dispositivi medici;  
Legge federale contro la concorrenza sleale;  
Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità;  
Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza;  
Legge sul prezzo unico dei libri;  
Legge sull'approvvigionamento elettrico;  
Legge federale sulla radiotelevisione.

#### 1.2 Ordinanze

Ordinanza sull'assicurazione malattie;  
Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (OPre);  
Elenco delle analisi (allegato 3 OPre);  
Ordinanza sui servizi di telecomunicazione;  
Ordinanza sulla navigazione aerea;  
Terzo pacchetto di ordinanze relative alla legge sugli agenti terapeutici (OAT III);  
Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico;  
Ordinanza concernente l'immissione in commercio di prodotti fabbricati conformemente a prescrizioni tecniche estere.

### 2. Interventi parlamentari

#### 2.1 Mozioni

Mozione Diener. Formazione del prezzo dei medicinali. Revisione della LAMaI;  
Mozione Diener. Costi dei medicinali e parte propria alla distribuzione;  
Mozione Humbel. Margini di risparmio nell'approvvigionamento di medicinali;  
Mozione Hany. Aumento del prezzo del contrassegno autostradale;  
Mozione Gruppo socialista. Introdurre un fattore di morbilità per migliorare la compensazione dei rischi;  
Mozione Leutenegger Oberholzer. Ridurre gli ostacoli commerciali nel commercio on line transfrontaliero.

#### 2.2 Postulati

Postulato Lustenberger. Prezzi dell'elettricità nel 2010;  
Postulato Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CN. Riesame dell'obbligo di pagare il canone e delle modalità di riscossione;  
Postulato Gruppo liberale radicale. Diritto dei brevetti: conseguenze dell'introduzione unilaterale dell'esaurimento regionale europeo.

#### 2.3 Interpellanze

Interpellanza Widmer. Codifica delle emittenti SSR da parte degli esercenti di reti via cavo. Ripercussioni sul servizio pubblico;  
Interpellanza Lustenberger. Contratto di concessione per l'energia elettrica. COMCO contro LAEI;  
Interpellanza Lombardi. Distorsione del mercato in materia di prezzi per l'accesso alla rete.

#### 2.4 Interrogazioni

Interrogazione Rennwald. Osservatorio dei prezzi;  
Interrogazione Amstutz. Totale libertà nella determinazione dei premi?